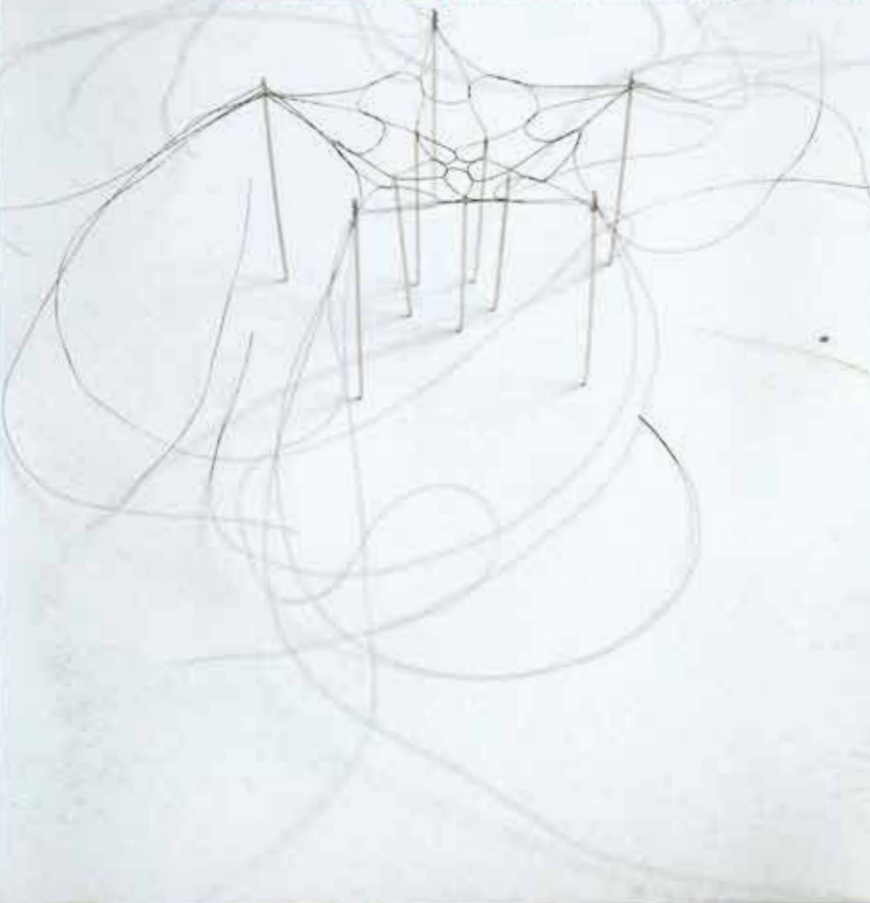
35° festival **Santarcangelo dei Teatri**
International Theatre Festival 1/10 luglio 2005



33° festival **Santarcangelo dei Teatri**
International Theatre Festival 1/10 luglio 2005

Coedizioni
Santarcangelo dei Teatri
Maggioli Editore

a Lello

"...dò ch'i è 'ndè tótt?
i è méunt e pu i è sméunt?
i à sbaiè treno? tótt ? o i à sbaiè
ma la staziòun? mo cmè ch'u s fa a sbaiè?
l'è un Intercity, quèst, u n'è un Esprès,
ch'l'era pin 'd zénta sa che marciapì
a sérmi una fiumèna, e' chèpstaziòun
a Rémin, a n'e' so, u n s'è incòrt ad gnént?
e gnénca i machinésta?
mo al ferovéi, a déggh, al ferovéi,
ò capèi, la disorganizaziòun,
porca putèna, mo cma pòl suzéd?
quèst l'è una roba che,
i è dvént t tótt mat? un treno sno par mè?"

Raffaello Baldini, *Intercity*

35° festival
Santarcangelo dei Teatri
International Theatre Festival
1 /10 luglio 2005

Via Andrea Costa, 28
47822 - Santarcangelo di Romagna (Rn)
tel. +39 0541.626185 fax +39 0541.620560
www.santarcangelofestival.com
info@santarcangelofestival.com

enti soci
Provincia di Rimini; comuni di Santarcangelo di Romagna, Rimini, Bellaria-Igea Marina, Longiano, Poggio Berni, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Torriana, Verucchio

con il contributo di
Regione Emilia Romagna; Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo; Provincia di Forlì - Cesena; Wind Spa; Camera di Commercio di Rimini; Banca Popolare dell'Emilia Romagna; Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini; Ambassade de France en Italie - Bcla; Comune di Gambettola; Comune di Bologna Settore Cultura e rapporti con l'Università; Iceberg - Giovani artisti di Bologna

si ringrazia
Ambasciata del Giappone - 2005 anno dell'Amicizia tra i Cittadini Giapponesi e dell'Unione Europea; Associazione Ora d'aria; Blu Nautilus; Onda International; Corriere Romagna; Charta; Direzione Didattica n.1 di Santarcangelo; Eti; Fandango; Pro Forma storia & memoria; famiglia Fiori-Bartolucci; Protezione civile, Provincia di Rimini; Riccione Teatro; Riminiteatri

per la gentile concessione degli spazi
Fabbrica - Gambettola; Il Mulino di Amleto; Parrocchia di San Michele; Società Operaia di Mutuo Soccorso; l'arboreto di Mondaino

Amici-sostenitori del festival
Air Pneumatic Center; Aeradria; Banca Malatestiana; Banca Popolare Emilia Romagna; Butos Zucchero; Cmc Ravenna; Fondazione Carim; Gruppo Maggioli; Hera; Ivas Group; Radio Icaro; Ripa Bianca

Santarcangelo dei Teatri è socio di:
Iris - Associazione sud europea per la creazione contemporanea; Italiafestival-Agis; Ietm; Riminiteatri

consiglio di amministrazione
di Santarcangelo dei Teatri
presidente
Pier Silverio Pozzi
consiglieri
Roberto Alessi, Paolo Fabbri, Ferdinando Piccari, Giuseppe Prosperi

direzione artistica
Silvio Castiglioni
con la collaborazione di
Silvia Bottiroli, Massimo Eusebio, Andrea Nanni

organizzazione
Simona Lombardini

coordinamento compagnie
Sonia Bettucci
coordinamento organizzativo
Noemi Quarantelli, Fabrizio Giummarra
con la collaborazione di
Andrea Accoroni, Marco Pecci, Sara Pellegrino

amministrazione
Tonino Rossi

organizzazione Circo Inferno Cabaret
Roberto Biondi

ufficio stampa
Mara Serina
con la collaborazione di
Melanie Gliozzi
ufficio stampa locale
Antonella Leo

informazione
Elisa Bartolucci
con la collaborazione di
Ofelia Bartolucci

promozione
Chiara Vandi

casse
Cristiana Miscione
con la collaborazione di
Serena Cenerelli

siae
Elisa Domeniconi

ospitalità
Gilberto Urbinati

accoglienza operatori
Francesca Divano

sito web
Paolo Brancalion, Laura Casadei

coordinamento volontari
Ludovica Parmeggiani

coordinamento stagisti
Valerio Zanardi

convitto
Rodolfo Dal Frassino
con la collaborazione di
Claudio Scorrani

direzione allestimenti
Paolo Baroni
collaborazione tecnica
Allegra Corbo, Yannick De Sousa Mendes, Donatella Discepoli, Gianni Perinelli, Angelo Piccinni, Roberto Pozzi Viviana Rella, Elena Sala, Filippo Trambusti, Bartolomeo Vandi, Gogol

Il giornale del festival
in collaborazione con Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università degli Studi di Bologna - *direttore* Fabio Acca
caporedattori Rodolfo Sacchettini, Annalisa Sacchi
redazione Sara Dal Corso, Gaia Germanà, Andrea Ghignoli, Jacopo Lanteri, Lucia Oliva, Giorgia Sinicorni
con la collaborazione di Agnese Doria
editing Luigi Weber

video
Stefano Bisulli, Paolo Mantelli
Germano Tarricone
foto
Laura Astolfi

coordinamento editoriale e redazione quaderno
Sabrina Raggini

traduzioni
David Smith

progetto grafico
Damir Jellici

stampa
Maggioli Editore

si ringraziano
Cristiana Agostini, Mariangela Arcieri, Martina Barducci, Laura Bolcheni, Alice Bolognesi, Paolo Bottiroli, Benedetta Briglia, Alfredo Buffa, Andrea Burrafato, Roberto Canducci, Sara Castiglioni, Michele Cavalletti, Barbara Cignolini, Daniela Colaianni, Francesca D'Apolito, Roberta De Pascalis, Maddalena Esposito D'Onofrio, Anna Maria Favuzza, Carlotta Frenquellucci, Giulia Foschi, Silvia Garlassi, Luisanna Guerrini, Roberto Lentezza Bonaventura, Francesco Lini, Sara Mannocchi, Selene Marino, Monica Mastroianni, Francesca Murador, Riccardo Muzioli, Andrea Nicolini, Laura Paiano, Diego Ricci, Claudia Salomoni, Beatrice Sarosiek, Elisa Scarani, Elisa Semprini, Valentina Tarantino, Emanuela Tommolini, gli altri stagisti, i volontari
e tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del festival

Coincidenze significative

In natura, secondo Jung, esistono eventi simultanei che non corrispondono alla legge di causa-effetto, ma sono legati da un significato. Sono avvenimenti apparentemente casuali e strani che si trasformano in coincidenze significative.
Sono dieci anni che ci troviamo a lavorare con Silvio Castiglioni fianco a fianco per il festival, pur con competenze e mansioni diverse. È il decimo festival che prepariamo insieme, il trentacinquesimo della storia di questa importante manifestazione. Prima non ci si conosceva, non c'eravamo mai incontrati. Eppure la storia comune di questi anni lascia trasparire un significato autosussistente, indipendente dalla nostra volontà.
Si è creato nel nostro comune sentire una vera connessione attiva con la parte più profonda di noi stessi, che ha prodotto, come effetto di risonanza, una specie di magia. Il rapporto si interromperà, ciascuno intraprenderà altre strade, ma rimarranno i risultati di una intensa collaborazione.
Di queste irripetibili occasioni dobbiamo essere grati al direttore artistico, Silvio Castiglioni, e ai suoi più stretti collaboratori, a cui è doveroso associare anche lo staff organizzativo e tecnico dell'Associazione Santarcangelo dei Teatri e i numerosi volontari. Ma è la comunità santarcangiolese che deve esprimere il suo grazie a Castiglioni perché con la sua creatività e la sua dedizione ha reso più grande e importante il nostro festival.

Pier Silverio Pozzi

Significant Coincidences

In nature, according to Jung, there are simultaneous events that do not correspond to the law of cause-effect but are linked by a meaning. They are apparently causal and strange events that transform into significant coincidences.
We have been working on the festival side by side with Silvio Castiglioni for ten years, though with different abilities and duties. This is the tenth festival we have prepared together and the thirty-fifth in the history of an important event.
Formerly we didn't know one another, had never met. Yet through the shared history of these years there transpires a self-subsisting meaning, independent of our will.
In our common feeling a real and active connection has been created with the deepest part of our selves that has produced, as an effect of resonance, a kind of magic.
The relationship is interrupted, each goes his own way, but the results of an intense collaboration remain.
For these unrepeatable occasions we must be grateful to artistic director Silvio Castiglioni and his close collaborators, to whom we are duty bound to add the organisational and technical staff of the Santarcangelo dei Teatri Association and many volunteers. But it is the community of Santarcangelo that should extend thanks to Castiglioni, because his creativity and dedication have made our festival bigger and more important.

Pier Silverio Pozzi

Il punteggio di Amburgo

Santarcangelo dei Teatri è un organismo complesso: vi si prodigano molte persone, soprattutto giovani, impegnate con passione e capacità a creare le condizioni per rendere ancora possibile l'incontro tra artista e spettatore, convinte che solo grazie a quel momento – raro e prezioso – il festival (e il teatro tutto) acquisti vita e senso.
Per questo si è cercato di mettere in atto una modalità di lavoro attenta soprattutto ai protagonisti dell'incontro, certi che il rispetto verso lo spettatore sia proporzionale al rispetto verso l'autonomia dell'artista. È il punto essenziale: l'autonomia da ogni potere e potentato, teatrale e non, pubblico e privato.
Salvaguardarla, in un certo senso, non è stato difficile: ha giocato a nostro favore l'identità storica del festival, ci ha dato forza la sua apparente debolezza, e l'assenza di legami vincolanti con il sistema teatrale istituzionale ci ha permesso una rara libertà di azione di cui hanno beneficiato in ugual misura spettatori e artisti. Una condizione invidiabile che fa pensare a quella famosa bettola di Amburgo in cui, una volta all'anno, si riuniscono lottatori da tutto il mondo. Lontani da incontri truccati, impresari e scommesse, i lottatori lottano a lungo, disgustosamente e pesantemente, per guadagnarsi un buon punteggio solo con le proprie forze. E chi li guarda può concedersi per una volta il lusso di credergli. Il punteggio di Amburgo è necessario al teatro.

Silvio Castiglioni

The Hamburg points system

Santarcangelo dei Teatri is a complex organism: many people put a lot into it, especially young people, enthusiastically and capably committed to creating the conditions required for a continued encounter between artist and spectator, convinced that only this rare and precious moment gives life and meaning to the festival (and to all theatre). This is why we have tried to implement a work method that respects the figures of the event, certain that respect for the spectator is proportional to respect for the artist's autonomy. This is the essential point: independence from all power and potentates, theatrical and otherwise, public and private.
In a certain sense safeguarding it has not been difficult: the festival's traditional identity has been a card in our favour; we have gained strength from its apparent weakness; and the absence of binding links with the institutional theatre system has allowed us a rare freedom of action from which spectators and artists have equally benefited. An enviable condition which makes us think of that famous dive in Hamburg where, once a year, there is a meeting of wrestlers from all over the world. Far away from fixed fights, impresarios and betting, the wrestlers wrestle for a long time, disgustingly and heavily, to win points with their own powers alone. And watching them you can permit yourself, for once, the luxury of believing it. The Hamburg points system is necessary to the theatre.

Silvio Castiglioni

La tecnica del palombaro

Occorre aver attenzione a tutta la realtà complessa
per operare buone sintesi.
Carlo Emilio Gadda, *Meditazione milanese*

Progettare senza progetto: non è un gioco di parole ma una concreta condizione di lavoro, è quello che abbiamo fatto in questa e nella passata edizione di un festival realizzato a tre teste attraverso un incessante confronto interno privo di coperture di ruolo. Quanto questa condizione sia stata determinante lo testimoniano i tratti di continuità e di discontinuità che attraversano queste due ultime edizioni di Santarcangelo dei Teatri.
I tratti di continuità – aldilà del ricorrere di alcuni nomi in spregio alla tacita regola dell'alternanza solitamente osservata – sono legati a una pratica dell'ascolto che rifugge dall'impiego di criteri di genere o di formato, tematici, linguistici o anagrafici nella scelta degli artisti (anche se l'età media si è notevolmente abbassata in questa edizione).
L'unica responsabilità che abbiamo ritenuto di doverci assumere è stata l'immersione nella complessità di un paesaggio quasi invisibile e in continua mutazione come il *kleine landschaft* di Christiane Löhr, fatto di aghi e crini di cavallo, pronto a cambiare assetto al minimo spostamento d'aria. Il "senso del complesso" (per dirla ancora con Gadda) è stato il metodo con cui ci siamo spinti alla ricerca della qualità, che, in questi tempi di estetizzazione diffusa, abbiamo individuato nella capacità di fare della scena un coltello puntato alla gola della realtà. L'anno scorso parlavamo di "tentativo di afferrare la realtà": forse ci siamo un po' incrudeliti ma – chi non lo sa? – viviamo in tempi bui, tanto che, in una piazza svuotata di musiche e piadine, abbiamo voluto una tenda della Protezione civile in cui ognuno è invitato a lasciare un segno di vita e abbiamo chiamato a raccolta il teatro italiano per una manifestazione che si lega a quegli anni Settanta con i quali appena adesso si cominciano a fare i conti.
I tratti di discontinuità – aldilà della novità costituita dalla gran parte delle formazioni in cartellone – sono legati all'emersione di alcune aree di lavoro frequentate dagli artisti e alla predominanza degli italiani dopo un'edizione con una forte rappresentanza straniera.
Le aree di lavoro in questione riguardano i rapporti tra scena (questo termine apparentemente generico sembra il più aderente a realtà che sfuggono agli ormai obsoleti canoni di classificazione) e musica, tra scena e arti visive e tra scena e società. Abbiamo accolto questo desiderio di relazione con l'altro da sé come un sano bisogno di nutrirsi senza autodivorarsi, senza cadere insomma nella tanto stigmatizzata autoreferenzialità.
È sempre in questa prospettiva che ci è parso utile dare spazio – e qui torniamo ai tratti di continuità con la precedente edizione – a un teatro che non rinuncia a confrontarsi con i testi letterari senza per questo accodarsi al sempre più nutrito corteo funebre che accompagna le esequie della regia critica.
Quanto alla predominanza degli italiani, nasce da un'inattesa fioritura di proposte incontrate saltabeccando da un atelier privato a una sala civica, da un appartamento a un centro sociale, senza disdegnare l'apporto di alcuni premi che con appassionata cocciutaggine continuano a tendere le reti in acque sconosciute. Insieme, abbiamo lasciato vagare lo sguardo nel plancton, continuando a immergerci, anche quando il fiato sembrava mancare, alla ricerca di vite fragili e tenaci.
Grazie a tutti.

Silvia Bottiroli, Silvio Castiglioni, Andrea Nanni

The skin-divers's skill

Occorre aver attenzione a tutta la realtà complessa
per operare buone sintesi.
Carlo Emilio Gadda, *Meditazione milanese*

Planning without a plan: it isn't a play on words but a concrete working condition, what we've done this year and what we did last year for a festival created by three people through ceaseless internal comparison without any covering of roles. How much this condition has been determining is borne out by the features of continuity and discontinuity running through the last two Santarcangelo dei Teatri events.
The features of continuity – over and above the recurrence of certain names, disregarding the tacit rule of alternation that is normally observed – are linked to a listening practice that shuns the use of genre, format, thematic, linguistic or artists' age criteria (though the average age has gone down considerably in this thirty-fifth event).
The only responsibility we felt we had to take on was immersion in the complexity of an almost invisible and continually changing landscape, like Christiane Löhr's *kleine landschaft*, made up of needles and horsehair, ready to change its trim at the slightest movement of air. The "sense of the complex" (to say it once more with Gadda) was the method with which we urged ourselves to seek quality which, in these days of a widespread rendering-aesthetical, we identified in the ability to make the stage a knife held at the throat of reality. Last year we talked of an "attempt to grasp reality": maybe we have become cruel but – who doesn't know it? – we're living in a dark age to such an extent that in a piazza emptied of music and *piadina* we wanted a Civil Defence tent in which everyone is invited to leave a sign of life and we called in a gathering of Italian theatre for an event linked with those 1970's with which we have just begun to reckon with. The features of discontinuity – over and above the fact that most of the groups in the programme are new – are linked to the emergence of work areas dealt with by the artists, and to the predominance of Italians after an event with a high percentage of foreigners.
The work areas in question concern relationships between the stage (this apparently generic term seems the most appropriate for realities that escape the now obsolete canons of classification) and music, between stage and visual arts and between stage and society. We have welcomed this desire for a relationship with the other-than-oneself as a healthy need to be nourished without devouring oneself, in a word, without falling into an all too stigmatised self-referential situation. It was again in this perspective that it seemed worthwhile giving space – and here we return to the continuity with last year's event – to a theatre that does not renounce dealing with literary texts yet avoids joining the ever lengthening funeral procession that accompanies the obsequies of critical direction.
As for the predominance of Italians, this results from an unexpected flowering of proposals encountered while skipping from private studios to public halls, from apartments to social centres, without disdaining the contribution of certain prize awarding bodies which, with enthusiastic obstinacy, continue to cast their nets into unknown waters. Together we let our glance wander among the plankton, continuing to plunge in even when we seemed to have no breath left, in search of fragile and tenacious lives. Thanks to everyone.

Silvia Bottiroli, Silvio Castiglioni, Andrea Nanni

Indice/Summary

Teatro e danza. La scena e le arti
Theatre and dance. The stage and the arts

Societas Raffaello Sanzio e Scott Gibbons, *Concerto. Crescita VIII* 18
NicoNote, *Règola* 20
Cosmesi, *Prove di condizionamento* 22
Cosmesi, *Avvisaglie di un cedimento strutturale* 22
Francesca Proia, *Buio luce buio* 24
Francesca Proia, *Qualcosa da Sala* 24
Laboratorio Nove e Luca Camilletti, *Fine* 26
Compagnia Virgilio Sieni Danza e Francesco Giomi, *Osso* 28
Luisa Cortesi e Massimo Barzagli, *Di stanze* 30
Sistemi Dinamici Altamente Instabili, *Bugula* 32
Ninachaos, *Inland* 33
Fanny & Alexander, *Adescamenti* 34
Fanny & Alexander, *Vaniada* 34
Mk, *Divano occidentale* 36
Mk e Esc, *Real Madrid* 36
Cane, *Psicosi delle 4 e 48. Preludio* 38
Cristian Ceresoli e Antonio Pizzicato, *Voce Sola* 39
João Fiadeiro, *I am here* 40
Sandro Lombardi, *Pascoli* 42

Teatro e danza. Sguardi sulla realtà
Theatre and dance. Glances through reality

Egumteatro e Teatro Arsenale di Milano, *L'omossessuale o la difficoltà ...* 46
Lucia Ragni e Antonino Iuorio, *Le cose sottili nell'aria* 48
Teatro Caverna, *L'amal'ora* 50
Raimondo Brandi, *Security* 51
Generazione Scenario 52
Dal Premio Ustica per il Teatro 52
Lady Godiva Teatro, *Napoleone* 54
Amir Reza Koohestani, *Amid the clouds* 55
Garabombo delle risse, *Settanta Vallanzasca* 56
Teatropersona, *Theresienstadt* 57
Teatro della Cooperativa, *La nave fantasma* 58
Patrizio Esposito, *Monitor Iraq, 1991 e 2003* 60
Monica Petracci, *Liquid alphabet* 61

Musica. Pentole e computer, tra ricerca e contaminazione
Music. Saucepans and computers, between research and intermigling

Icon Icon 66
Fuali 67
Shatadoo & Gianni Gebbia 68
Steve Piccolo - Luca Gemma - Gak Sato 69
Retina.it 70
Etherguys 71
Pentole & Computer 72
Cane 73
Frame 74
Velma 75
Orange Blossom 76
Wang Inc. & Sauls 77
Acoustic Motion 78
Warsaw Village Band & Dj Feel X 79
Terrakota 80
Gnawaraï 81
Dhol Foundation 82

Incontri 84
Proiezioni 85
Laboratorio 87
Circo Inferno Cabaret 88
La questione della primavera 89

Teatro e danza. La scena e le arti

Theatre and dance. The stage and the arts

Teatro Comandini - Cesena
dal 26 giugno al 3 luglio (riposo il 29 giugno), ore 19.30
durata 1h
posti limitati
ingresso 13 euro - fuori abbonamento

Societas Raffaello Sanzio e Scott Gibbons (Cesena - Chicago)
Concerto. Crescita VIII della *Tragedia Endogonidia* di Romeo Castellucci

musica originale ed esecuzione dal vivo Scott Gibbons
partitura vocale Chiara Guidi
voci Claudia Castellucci, Teodora Castellucci, Monica Demuru, Chiara Guidi

produzione Societas Raffaello Sanzio, Cesena
courtesy by Festival d'Avignon; Hebbel Theater, Berlin; Kunstenfestivaldesarts, Brussels; Bergen International Festival; Odéon - Théâtre de l'Europe, Festival d'Automne, Paris; Romaeuropa Festival; Le Maillon-Théâtre de Strasbourg; Lift (London International Festival of Theatre); Théâtre des Bernardines - Théâtre du Gymnase, Marseille
in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione, Modena

Concerto. Crescita VIII è una sorta di imbuto sonoro che sviluppa una parte dell'universo musicale della *Tragedia Endogonidia* e, in particolare, ha per oggetto l'alfabeto e il linguaggio verbale. Il testo è considerato come una "cosa" tra le cose e, come queste, soggetto al destino di una forma. L'altra confluenza che sgorga in questo lavoro è una "poesia" che non fa più affidamento a un Autore, al Poeta, ma a un animale a cui letteralmente far "scrivere" un testo, un animale che conduce all'*aperto*, in una dimensione non-narrativa. Una serie di parole "oggettive" (ricavate da un sistema analogico di ricombinazione di fonemi provenienti dalle sequenze proteiche contenute nel corpo di un capro vero e vivente) formano una scrittura di base che Chiara Guidi utilizza per la partitura delle voci e Scott Gibbons per l'elaborazione elettronica.

L'incontro tra la Societas Raffaello Sanzio – compagnia cesenate che ha rifondato la scena teatrale di quest'ultimo ventennio – e Scott Gibbons – compositore americano che crea musica elettronica da circa vent'anni – risale al 1998, in occasione della preparazione *di Genesi. From the museum of sleep* e successivamente del progetto comune *Il combattimento* di Claudio Monterverdi.
Una collaborazione che è continuata nel tempo e si è sviluppata per tutto il ciclo drammatico della *Tragedia Endogonidia*. In questa occasione Chiara Guidi ha lavorato al fianco di Scott Gibbons in un lavoro di tessitura millimetrica dell'idea sonora e della sua realizzazione.

Concerto. Crescita VIII is a sort of sound funnel which develops a part of the musical universe of the *Tragedia Endogonidia* and, in particular, whose subject is the alphabet and verbal language. The text is considered as a "thing" among things and is, like the latter, subject to the destiny of a form. The other confluence that flows in this work is a "poetry" which no longer comes from an Author, the Poet, but from an animal that is literally made to "write" a text, an animal that leads to the *open*, into a non-narrative dimension. A series of "objective" words (obtained with an analogue system of recombination of phonemes from the proteic sequences contained in the body of a real, living billy-goat) form a basic writing which Chiara Guidi uses for the voices script and Scott Gibbons for the electronic processing.

The encounter between Societas Raffaello Sanzio – a Cesena company which has refounded the theatre scene of the last decades – and Scott Gibbons – an American composer who has been creating electronic music for about twenty years – began in 1998, on the occasion of the preparation of *Genesis. From the museum of sleep* and subsequently with the shared project *Il combattimento* by Claudio Monterverdi. A collaboration that has continued and was developed for the whole dramatic cycle of the *Tragedia Endogonidia*. On this occasion Chiara Guidi operated side by side with Scott Gibbons in a work of millimetric weaving of the sound idea and its implementation.

Pieve - Santarcangelo
1 - 2 luglio, ore 23
durata 38'
posti limitati

NicoNote (Rimini)
Règola
studio in forma di concerto ispirato a Hildegard von Bingen

drammaturgia sonora NicoNote
composizione sonora M.a.s. collective
voce NicoNote
trattamenti live M.a.s. collective
arpa Monica Micheli
collaborazione alla produzione Andrea Felli
un ringraziamento particolare a Roberto Cacciapaglia, don Luigi Garbini, padre Luigi D'Elia, Luca Scarlini

I quadro. *Quam mirabilis est - antiphona*
II quadro. *De Sancta Maria - responsorium*
III quadro. *Deus Enim - antiphona*
IV quadro. *Canticum Zachariae*
V quadro. *Aer Enim - antiphona*
VI quadro. *Sitivit anima mea ad Deum vivum*
VII quadro. *Rerum, Deus, tenax vigor, immotus in te permanens*
Lettera ad Elisabetta di Schoenau
VIII quadro. *Magnificat*

Un concerto pensato come "studio sonoro" che miscela in un unico movimento mondi elettronici e mondi acustici e il cui sviluppo rimanda alla forma live dei dj set.
Nicoletta Magalotti alias NicoNote, con il prezioso apporto del gruppo sperimentale di dj M.a.s. collective, e attraverso un approccio emozionale e non filologico, rilegge alcuni testi e canti sacri ispirati alla figura, all'opera e alla vita monastica di Ildegarda di Bingen, mistica tedesca famosa per la sapienza profetica e l'amore per i canti.

NicoNote/Nicoletta Magalotti, cantante e performer, conduce da anni una personale ricerca vocale ed espressiva. Voce del gruppo Violet Eves, importante esperienza del panorama musicale italiano degli anni Ottanta, ha percorso in maniera eclettica diversi ambiti musicali e teatrali collaborando con numerosi musicisti e compagnie teatrali fra cui Societas Raffaello Sanzio.
Règola è la prima tappa di un progetto di messa in scena sul Barocco realizzato assieme al drammaturgo e saggista Luca Scarlini.

M.a.s collective, formato da Sandro Russo e Andrea Arcangeli, è un nucleo di artisti dj della scena elettronica house che lavorano, in particolare, sulla sperimentazione suono-voce e sui groove ipnotici. Tra le collaborazioni importanti, quelle con CeCe Rogers, Kerry Chandler e Marc Almond raccolte su etichette prestigiose come la Strictly Rhythm di New York.

A concert designed as a "sound study" that mixes, in a single movement, electronic and acoustic worlds whose development recalls the live form of a dj set. Nicoletta Magalotti, aka NicoNote, with the invaluable support of the experimental dj group M.a.s. collective, and through an emotional and not philological approach, reinterprets sacred texts and songs inspired by the figure, work and monastic life of Hildegard von Bingen, a German mystic famous for her prophetic wisdom and love of songs.

NicoNote/Nicoletta Magalotti, singer and performer, has been carrying out personal vocal and expressive research for several years. Vocalist with the group Violet Eves, important on the 1980's Italian scene, she has been eclectically involved in various musical and theatrical contexts, working with numerous musicians and theatre companies, including Societas Raffaello Sanzio.
Règola is the first part of a mise-en-scène project on the Baroque with dramatist and essayist Luca Scarlini.

M.a.s. collective, set up by Sandro Russo and Andrea Arcangeli, is a nucleus of dj artists on the electronic house scene who work especially on sound-voice experimentation and hypnotic grooves. Their important collaborations include those with CeCe Rogers, Kerry Chandler and Marc Almond, collected on prestigious labels such as Strictly Rhythm of New York.

Teatro Novelli - Rimini
2 - 3 luglio, ore 18.30
durata 35'
ingresso libero - prenotazione obbligatoria

Cosmesi (Bologna - Udine)
Prove di condizionamento
installazione

progetto, impianto, coordinazione di suoni e realizzazione di Eva Geatti e Nicola Toffolini
sviluppo progettuale in collaborazione con Enrico Lain
architettura, elaborazione e gestione dei suoni con la collaborazione artistica di Mirco Fabbri
allestimento e gestione degli impianti Michele Bazzana in collaborazione con Davide Macor
elaborazione video Stefano Paron

produzione Cosmesi e Hicetnunc
con il sostegno di Comune di San Vito al Tagliamento e Lipanje Puntin Artecontemporanea

spettacolo presentato in collaborazione con Premio Scenario 2005 (fuori concorso)

Uno spot per uno spettacolo irrealizzabile? Cosmesi torna a indagare il quotidiano prefigurando un luogo intimo di trasformazione, uno spazio di raffreddamento della rappresentazione ma anche un laboratorio scientifico delle utopie.

A publicity spot for an unrealisable show? Cosmesi returns to inquiry into the everyday, prefiguring an intimate place of transformation, a space for cooling representation but also a scientific laboratory of utopias.

Teatro Novelli - Rimini
2 - 3 luglio, ore 21.30
durata 50'
posti limitati

Cosmesi (Bologna - Udine)
Avvisaglie di un cedimento strutturale

progetto, impianto, drammaturgia, dinamica dei suoni e realizzazione di Eva Geatti e Nicola Toffolini
con la collaborazione di Michele Bazzana e di Lorenzo Commisso
allestimento Michele Bazzana, Sarah Chiarcos, Davide Macor
elaborazione e gestione dei suoni Lorenzo Commisso
gestione delle luci Michele Bazzana

produzione Cosmesi e Hicetnunc
con il sostegno di Comune di San Vito al Tagliamento, Inoxform e Marchiol Illuminotecnica

spettacolo presentato con il sostegno del Comune di Bologna Settore Cultura e rapporti con l'Università, Iceberg - Giovani artisti a Bologna

In bilico tra installazione e performance, unattrice abita una costruzione architettonica dallatmosfera lattiginosa e irreale evocando squarci di quotidianità attraverso luso di oggetti simbolici. Unazione dal cromatismo sanguigno e dalle sonorità frontali che muove verso le potenzialità tecnologiche dello spazio e il "cedimento strutturale" della scena.
Avvisaglie di un cedimento strutturale è vincitore del Concorso Iceberg 2005 - sezione Spettacolo del Comune di Bologna.

Poised between installation and performance, an actress inhabits an architectonic construction with an off-white, unreal atmosphere, evoking slices of everyday life through the use of symbolic objects. An action of sanguine chromatics and frontal sonority that moves towards the techn(olog)ical potentialities of space and the "structural collapse" of the stage. *Avvisaglie di un cedimento strutturale* (*Signs of a Structural Collapse*) won the Municipality of Bologna Iceberg Festival in 2005.

Cosmesi è un progetto attivato da Eva Geatti e Nicola Toffolini nel 2003.
Eva Geatti, ventiquattrenne, attrice e danzatrice, ha lavorato con le compagnie LImpasto, Motus, Masque Teatro; Nicola Toffolini, trentanni, artista visivo e designer, ha partecipato a numerosi concorsi ed esposto in Italia e allestero, in ambito scenotecnico ha collaborato con Socìetas Raffaello Sanzio e Motus.

Cosmesi is a project set up by Eva Geatti and Nicola Toffolini in 2003. Eva Geatti, a twenty-four year old dancer and actress, has worked with the companies LImpasto, Motus and Masque Teatro. Nicola Toffolini, a thirty year old visual artist and designer, has taken part in numerous competitions and exhibited in Italy and abroad. As a stage designer he has worked with Socìetas Raffaello Sanzio and Motus.

Teatro Petrella - Longiano
2 luglio, ore 19.30
3 luglio, ore 17.30
durata 35' e 20'

Francesca Proia (Ravenna)
Buio luce buio
di e con Francesca Proia
liberamente ispirato al romanzo *Valeria e la settimana delle meraviglie*
di Vitezslav Nezval

produzione TCP Tanti Cosi Progetti

spettacolo presentato con il sostegno del Comune di Bologna Settore Cultura
e rapporti con l'Università, Iceberg - Giovani artisti a Bologna

Assolo danzato che inventa l'iniziazione alla vita adulta di una ragazza innocente e morbosa, fra paure e turbamenti, segreti e fantasie. La danza è qui un processo di purificazione attraverso il contatto con la parte più oscura della personalità, una vertigine che giunge dall'inconscio e getta luce su ossessioni e desideri che covano nel corpo.

Dance solo that invents the initiation into adult life of an innocent and pathological girl, among fears and disturbances, secrets and fantasies. Here dance is a process of purification through contact with the darkest part of the personality, a vertigo that comes from the unconscious and throws light on obsessions and desires lurking in the body.

a seguire

Qualcosa da Sala
studio
di e con Francesca Proia

Assolo danzato in cui la danza ha origine da un rapporto intimo ed esclusivo con le vibrazioni della musica per *trautonium* del compositore Oskar Sala (1910-2002).
Una danza "senza volto", abitata da diverse maschere che, come gusci, trasformano il corpo in un'entità bidimensionale dove la presenza umana è pura illusione.

Francesca Proia (Ravenna, 1975) studia danza classica e contemporanea, danza butoh e hatha yoga. Lavora con Monica Francia, Masaki Iwana e la compagnia Habillé d'eau. Dal 1998 collabora con il gruppo TCP (Tanti Cosi Progetti) esibendosi in numerosi festival europei. Dal 2003 partecipa ad alcuni episodi della *Tragedia Endogonidia* con Societas Raffaello Sanzio. *Buio luce buio* è stato segnalato al Concorso Iceberg 2005 per la sezione Spettacolo.

Dance solo in which the dance originates from an intimate and exclusive relationship with the vibrations of music for *trautonium* by the composer Oskar Sala (1910-2002). A "faceless" dance inhabited by various masks which, like shells, transform the body into a two-dimensional entity where human presence is pure illusion.

Francesca Proia (born in Ravenna, 1975) has studied ballet and contemporary dance, butoh dance and hatha yoga. She works with Monica Francia, Masaki Iwana and the company Habillé d'eau. Since 1998 she has worked with the group TCP (Tanti Cosi Progetti) performing at numerous European festivals. Since 2003 she has taken part in some episodes of the *Tragedia Endogonidia* with Societas Raffaello Sanzio. *Buio luce buio* was mentioned at the 2005 Iceberg Award - Performing Arts.

Teatro degli Atti - Rimini
2 - 3 luglio, ore 19.30
durata 1h 50'

Laboratorio Nove e Luca Camilletti (Sesto Fiorentino)
Fine
Includendo il testo *Le presidentesse* di Werner Schwab

scene, audio e regia di Luca Camilletti
in scena Angela Antonini, Simona Arrighi, Sandra Garuglieri, Francesco Masi
luci, ottimizzazione Roberto Cafaggini
assistenza fuori scena Chiara Vannuccini
traduzione Umberto Gandini, pubblicata da Ubulibri
organizzazione Silvano Panichi
amministrazione Francesca Mancuso, Dominique Martin

produzione Laboratorio Nove
direttore di produzione Silvano Panichi

in collaborazione con Comune di Sesto Fiorentino, Regione Toscana, Comune di Firenze, Ministero dei Beni e Attività Culturali, Teatro della Limonaia

A partire da un testo recente e già classico come *Le presidentesse* – uno dei più visionari *Drammi fecali* di Schwab, scandito da un linguaggio eccessivo e costellato da crude riflessioni sulla contemporaneità – Laboratorio Nove e Luca Camilletti "impastano i pensieri attorno a un possibile spettacolo". Annunciato come un "atto orfano", *Fine* è un lavoro estremo sul fallimento del nostro tempo; un dj set senza tregua che pone al centro della riflessione la questione della rappresentazione, dell'azione e dello splendore del mostrarsi.

Il Laboratorio Nove, fondato a Sesto Fiorentino nel 1982, è uno dei centri teatrali che più si occupano di nuova drammaturgia italiana e straniera, un luogo di formazione, produzione e distribuzione che ha realizzato numerose collaborazioni con registi ed enti sia in Italia che all'estero.
Le presidentesse è un progetto produttivo che apre il Laboratorio Nove a inedite strade di ricerca e alla costituzione di un nucleo di lavoro diretto da Luca Camilletti, tra i fondatori di Kinkaleri, artista dal percorso disperso nei territori della performance e del teatro-danza.

Setting out from a recent and already classic text like *Le presidentesse* (*The Presidents' Wives*) – one of Schwab's most visionary *Faecal Dramas*, punctuated by an excessive language and studded with crude reflections on contemporaneousness – Laboratorio Nove and Luca Camilletti "knead thoughts around a possible show". Announced as an "orphan act", *Fine* is an extreme work on the failure of our times, an unrelenting dj set whose central reflection is the question of representation, of action and the splendour of showing oneself.

Laboratorio Nove, set up in Sesto Fiorentino in 1982, is one of the theatre centres most involved in new Italian and foreign playwriting. A place of training, production and distribution which has worked with many directors and organisations both in Italy and abroad.
The Presidents' Wives is a production project that opens Laboratorio Nove up to wholly new avenues of research and to the setting up of a work nucleus directed by Luca Camilletti, one of the founders of Kinkaleri, an artist whose track record includes the territories of performance and theatre-dance.

Palestra della scuola elementare - Santarcangelo
2 - 3 luglio, due repliche ore 19.30/23.30
durata 20'
posti limitati

Compagnia Virgilio Sieni Danza e Francesco Giomi (Firenze)
Osso

di Virgilio Sieni
con Fosco e Virgilio Sieni
progetto sonoro e live electronics Francesco Giomi
collaborazione tecnica Francesco Canavese
fonica Mauro Forte

produzione Compagnia Virgilio Sieni Danza, Tempo Reale Firenze
in collaborazione con Alba Prato

prima assoluta

La danza di Virgilio Sieni incontra la ricerca sonora di Francesco Giomi. In scena, il corpo del danzatore è una casa fatta di organi che emette mugolii e note. Suoni aridi, movimenti raddoppiati e secchi, ritmi compressi e poi distesi, corpo e spazio ora in dialogo ora in tensione per lasciar affiorare una partitura ancestrale dove il movimento arriva dalla memoria e si affaccia sulla soglia del presente. In due.

Virgilio Sieni ha iniziato a studiare danza con Traut Faggioni. In Giappone conosce lo Shintaido, una tecnica tra danza e arti marziali con uso della voce. Nel 1983 fonda la compagnia Parco Butterfly insieme a Julie Ann Anzilotti e Roberta Gelpi. Dal 1989 dirige la compagnia Virgilio Sieni Danza. Attualmente è direttore artistico di Can Go, Cantieri Goldonetta a Firenze.

Francesco Giomi, compositore e musicista, insegna musica elettronica al Conservatorio di Musica di Parma ed è condirettore di Tempo Reale, il centro di produzione ricerca e didattica musicale fondato da Luciano Berio a Firenze, con il quale ha guidato l'equipe di live electronics in teatri e festival di tutto il mondo. Da molti anni lavora come compositore di opere legate alle nuove tecnologie e dal 2001 collabora con la Compagnia Virgilio Sieni Danza.

Virgilio Sieni's dance meets Francesco Giomi's research into sound. On stage the dancer's body is a house of organs that emits moans and notes. Arid, double and dry movements, sounds, rhythms compressed and then stretched, body and space now in dialogue and now in tension to permit the surfacing of an ancestral score where movement comes from memory and overlooks the threshold of the present. With two.

Virgilio Sieni began studying dance with Traut Faggioni. In Japan he got to know Shintaido, a technique between dance and martial arts with use of the voice. In 1983 he set up the company Parco Butterfly with Julie Ann Anzilotti and Roberta Gelpi. Since 1989 he has directed the company Virgilio Sieni Danza. He is currently artistic director of Can Go, Cantieri Goldonetta in Florence.

Francesco Giomi, composer and musician, teaches electronic music at the Parma Conservatory and is co-director of Tempo Reale, the centre of musical production, research and teaching founded in Florence by Luciano Berio with whom he has led the live electronics team at theatres and festivals worldwide. For many years he has worked as a composer of pieces linked to new technologies and has worked with the Compagnia Virgilio Sieni Danza since 2001.

Sala dei sacchi - Fabbrica - Gambettola
5 luglio, ore 19.30
6 - 7 - 8 luglio, due repliche ore 19.30/23.30
9 luglio, ore 17.30
durata 1h
posti limitati

Luisa Cortesi e Massimo Barzagli (Prato)
Di stanze

ideazione, coreografia, interpretazione Luisa Cortesi
opere, installazione, videoinstallazione Massimo Barzagli
sound designer Francesco Sardella
regia video Elena Foresto
direzione tecnica Ettore Melani
courtesy degli artisti

in coproduzione con Santarcangelo dei Teatri

prima assoluta

Di stanze percorre i corridoi della scena e delle arti visive; è danza, pittura, fotografia e video, è il frutto dell'incontro fra una danzatrice, Luisa Cortesi, e un artista visivo, Massimo Barzagli, inconsueta formazione che esplora con ironia la quotidianità, la moda, il corpo e lo spazio, lacerandoli di intense emozioni.
Un muro bianco, una donna che abita le stanze immaginarie di una casa anni Settanta, si muove e agisce appoggiandosi a una realtà sfuggente. Una danza in bilico tra umano e animale, intima celebrazione di una femminilità sottile e pungente.

Luisa Cortesi, ventottenne, ha studiato danza contemporanea in Italia, Europa e Stati Uniti. Dal 2000 ha interpretato numerosi spettacoli di Virgilio Sieni. Massimo Barzagli (Marradi, 1960), artista visivo, dal 1987 ha esposto in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. La loro collaborazione inizia nel 1999 con il progetto *Concerto per pianoforte e tentacoli* e *Sarabanda per mercato e disastro*, nel 2002 prosegue con *La spinta di marea* e nel 2003 con *La casa assente* presentato al Museo Pecci di Prato e al Contemporanea Festival.

Di stanze (*About Rooms*, with an untranslatable wordplay meaning Distances) moves through the corridors of the stage and the visual arts. It is dance, painting, photography and video, fruit of the encounter between a dancer, Luisa Cortesi, and a visual artist, Massimo Barzagli. With irony this unusual team explores the everyday, fashion, the body and space, lacerating them with intense emotions.
A white wall, a woman living in the imaginary rooms of a 70's style house moves and acts, placing her trust in a fleeting reality. A dance poised between human and animal, an intimate celebration of a subtle and poignant femininity.

Luisa Cortesi, twenty-eight, studied contemporary dance in Italy, Europe and the United States. Since 2000 she has danced in numerous shows by Virgilio Sieni. Massimo Barzagli (born Marradi, 1960) is a visual artist. Since 1987 he has exhibited in numerous one man and collective shows in Italy and abroad. They began working together in 1999 with the project *Concerto per pianoforte e tentacoli* and *Sarabanda per mercato e disastro*, continuing in 2002 with *La spinta di marea* and in 2003 with *La casa assente* which was presented at the Museo Pecci in Prato and at the Contemporanea Festival.

Teatro degli Atti - Rimini
5 - 6 luglio, ore 19.30
durata 55'

Sistemi Dinamici Altamente Instabili (Roma)
Bugula
Autobiografia coreografica

di Alessandra Sini e Antonella Sini
coreografia Alessandra Sini
danza Antonella Sini
suono Matthew Mountford
immagini e animazioni Stefano Montinaro
luce Max Mugnai
ambiente Alessandra Sini e Antonella Sini
costumi Francesca Sassi

produzione Ciulinga onlus

Un assolo intenso ed estremo che si offre alla scena nuda, astratta, abitata da schermi, immagini digitali in movimento ed elementi geometrici. Un corpo di donna-bambina che racconta, dentro uno spazio circolare, un'umanità sotto osservazione, un'individualità svelata, il percorso a salti di una biografia esposta, e un ritorno, primigenio, al corpo.

Sistemi Dinamici Altamente Instabili nasce a Roma nel 1994 e realizza creazioni fuori formato tra teatro e arti performative. Fra i lavori prodotti: *Radomobile* (2001), progetto d'incontro con il gruppo Mk; *Itinere.e, topografia d'indagine fra spazi inesplorati dal corpo che danza* (2001); *Tonine* (2002) e *Transisters* (2003), spettacoli che reinventano il luogo della scena e la relazione con il pubblico; *Hapax, un solo esempio all'interno del sistema* (2003), spettacolo-installativo; *Praticamente assente, elaborazione coreografica per un'attrice* (2004), assolo, assieme a *Bugula*, sullo "spaesamento" come luogo in cui trasportare lo spettatore.

An intense and extreme solo on a bare, abstract stage populated by screens, moving digital images and geometric elements. The body of a woman-child who, within a circular stage, tells of a humanity under observation, a revealed individuality, the skipping itinerary of an exposed biography, and a return, primigenial, to the body.

Sistemi Dinamici Altamente Instabili was set up in Rome in 1994, creating non-format pieces between theatre and the performing arts. Works include: *Radomobile* (2001), an encounter project with the group Mk; *Itinere.e, topografia d'indagine fra spazi inesplorati dal corpo che danza* (2001); *Tonine* (2002) and *Transisters* (2003), shows which reinvent the place of the stage and the relationship with the public; *Hapax, un solo esempio all'interno del sistema* (2003), installation-show; *Praticamente assente, elaborazione coreografica per un'attrice* (2004), solo, together with *Bugala*, on "bewilderment" as a place to transport the spectator to.

Lavatoio - Santarcangelo
5 luglio, ore 23.30
6 luglio, ore 19.30
durata 50'
posti limitati

Ninachaos (Rimini)
Inland
dal progetto "Corpo estraneo"
di e con Monica Bianchi, Valentina Buldrini, Daniela De Angelis
musiche originali eseguite dal vivo Patrizia Mattioli
scenografie e luci Michelangelo Campanale

con il contributo di Argo Navis, Provincia di Rimini

Inland, tappa del progetto "Corpo estraneo" che nasce dalla riflessione sul tema dell'invasione, sulle dinamiche di occupazione e difesa di una terra che è il corpo, è un'azione danzata con musica elettronica suonata dal vivo. Non c'è una visione d'insieme, né logica narrativa e lineare, ma una fusione di corpi visivi, sonori, gestuali, coesistenza e successione di linguaggi eterogenei che danno consistenza al corpo unico della scena.

Ninachaos è una compagnia fondata nel 2004 da Monica Bianchi, Valentina Buldrini e Daniela De Angelis, un trio che si è formato con la compagnia Sosta Palmizi.
Monica Bianchi ha lavorato con Japigia Teatro, l'Impasto, Album Zutique e collaborato come coreografa con Lenz Rifrazioni Teatro e con il Teatro delle Briciole.
Valentina Buldrini ha frequentato l'Accademia Isola Danza di Venezia diretta da Carolyn Carlson e lavorato con la Compagnia Abbondanza-Bertoni, con la compagnia Scarcella-Da Boit e con Roberto Castello.
Daniela De Angelis ha frequentato un corso di studi coreografici a Polverigi e lavorato con Sosta Palmizi dal '99 al 2001, con il Teatro della Valdoca e con Teatro Gioco Vita.

Inland, part of the project "Corpo estraneo" (Foreign Body) that grew out of reflection on the theme of invasion, on the dynamics of occupation and defence of a land that is the body, is a danced action with live electronic music. There is neither an overall vision nor logical and linear narrative but a fusion of visual, sound and gestural bodies, coexistence and succession of heterogeneous languages that give consistency to the single body of the stage.

Ninachaos is a company founded in 2004 by Monica Bianchi, Valentina Buldrini and Daniela De Angelis, a trio formed with Sosta Palmizi.
Monica Bianchi has worked with Japigia Teatro, l'Impasto and Album Zutique and, as a choreographer, with Lenz Rifrazioni Teatro and Teatro delle Briciole.
Valentina Buldrini attended the Accademia Isola Danza of Venice, directed by Carolyn Carlson, and has worked with the Compagnia Abbondanza-Bertoni, the Compagnia Scarcella-Da Boit and with Roberto Castello.
Daniela De Angelis did a choreography course at Polverigi and worked with Sosta Palmizi from '99 to 2001, with the Teatro della Valdoca and with Teatro Gioco Vita.

Villa Torlonia - San Mauro Pascoli
2 - 3 luglio, ore 22
durata 1h

Fanny & Alexander (Ravenna)
Ada, cronaca familiare
Adescamenti
concerto per voci, pianoforte, ondes Martenot e macchine del suono

musiche tratte da *Ardis I* e *Ardis II*
orchestrazione Luigi de Angelis
drammaturgia Chiara Lagani
pianoforte Matteo Ramon Arevalos
flauto Filippo Mazzoli
macchine del suono Mirto Baliani
voci Paola Baldini, Marco Cavalcoli, Chiara Lagani, Sara Masotti

produzione Fanny & Alexander, Ravenna Festival

I brani delle opere di Vladimir Nabokov sono riprodotti in accordo con *The Vladimir Nabokov Estate*, nella traduzione italiana a cura di Margherita Crepax

Teatro Novelli - Rimini
7 luglio, due repliche ore 19.30/23.30
8 luglio, due repliche ore 17.30/23.30
9 luglio, due repliche ore 21.30/23.30
10 luglio, due repliche ore 17.30/21.30
durata 1h 20'
posti limitati

Fanny & Alexander (Ravenna)
Ada, cronaca familiare
Vaniada
per due attori, pianoforte, video e macchine del suono

ideazione Luigi de Angelis, Chiara Lagani
regia, luci e macchine del suono di Luigi de Angelis
drammaturgia e costumi Chiara Lagani
scene Luigi de Angelis, Antonio Rinaldi
immagini video A. Zapruder Filmmakersgroup
musiche Morton Feldman e auori vari
pianoforte Matteo Ramon Arevalos
con Luigi de Angelis, Marco Cavalcoli, Chiara Lagani, Sara Masotti
realizzazione scenotecnica Giovanni Cavalcoli, con Marco Cavalcoli, Lucia Maestri, Marco Molduzzi, Antonio Rinaldi
sinestesie Maria Sebregondi
sartoria Laura Graziani Alta Moda

logistica Sergio Caroli
produzione Fanny & Alexander, Ravenna Festival
in collaborazione con il Festival delle Colline Torinesi
con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

I brani delle opere di Vladimir Nabokov sono riprodotti in accordo con *The Vladimir Nabokov Estate*, nella traduzione italiana a cura di Margherita Crepax

Adescamenti e Vaniada sono due tessere concertistiche del mosaico intessuto da Fanny & Alexander in *Ada, cronaca familiare*, progetto di ricerca sull'opera di Vladimir Nabokov in otto tappe: *Speak, memory, speak*; *Villa Venus*; *Ardis I*; *Ardis II*; *Rebus per Ada*; *Adescamenti*; *Aqua Marina*; *Vaniada*.

Adescamenti ricostruisce il percorso musicale dell'intero progetto *Ada, cronaca familiare* intrecciando trascrizioni o riscritture di brani novecenteschi avvinti alla partitura testuale attraverso la voce dell'attore utilizzata come strumento musicale.

Vaniada è una riflessione sulla tessitura del tempo in forma di concerto, un canto di morte che racconta la fine di Ada e Van nella sospensione del tempo narrativo e musicale, nell'abbandono di ogni immagine.

Fanny & Alexander è uno dei gruppi protagonisti dell'innovazione scenica degli anni Novanta; nato a Ravenna nel 1992, ha prodotto una quarantina di eventi tra spettacoli teatrali, produzioni video e cinematografiche, installazioni, azioni performative e seminari di studi, caratterizzandosi per il lavoro di ricerca sui linguaggi e sul rapporto tra tradizione e nuove tecnologie.

Adescamenti and Vaniada are two concert tesserae of the mosaic put together by Fanny & Alexander in *Ada, family chronicle*, a research project on the work of Vladimir Nabokov in eight parts: *Speak, memory, speak*; *Villa Venus*; *Ardis I*; *Ardis II*; *Rebus per Ada*; *Adescamenti*; *Aqua Marina*; *Vaniada*.

Adescamenti reconstructs the musical itinerary of the whole project *Ada, family chronicle*, interweaving transcriptions or rewrites of twentieth century pieces bound to the script by means of the actor's voice used as a musical instrument.

Vaniada is a reflection on the fabric of time, in the form of a concert, a death song that recounts the end of Ada and Van in the suspension of narrative and musical time, in the abandonment of all images.

Fanny & Alexander is one of the groups that spearheaded the theatre revolution of the 1990's. Set up in Ravenna in 1992 they have produced more than forty events including theatre shows, video and film productions, installation events, performance actions and study seminars. They are noted for innovative research work on languages and for the relationship between tradition and new technologies.

Palestra della scuola elementare - Santarcangelo
5 luglio, ore 23.30
6 luglio, ore 21.30
7 luglio, ore 23.30
durata 30'
posti limitati
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Mk (Roma)
Divano occidentale
progetto "Sostanzasonora"

con Komla Wulfrid Aziadou, Philippe Barbut, Biagio Caravano, Laura Scarpini
suono Starfuckers da "infinitive sessions" dbk 102
regia di Michele Di Stefano

produzione Mk, Esc (Electro-acoustic Synthesis Crew), Santarcangelo dei Teatri, Zone Attive, l'arboreto di Mondaino
in collaborazione con Associazione Culturale Mosaico, Spazio Tadini e Xing

Divano occidentale è una "seduta coreografica" e una deriva del progetto "Sostanzasonora", dal quale mutua il tema dell'*impossibilità*, e si configura, nel formato, come una struttura aperta. "Diwan" è una parola araba che indica un consesso, ma anche un canzoniere, con immagini incidentali e didascalie altrettanto arbitrarie.
I corpi permangono solo come sostanza riverberante e continuo rinvio a un'umanità dell'altrove, una danza che appare nel vuoto cronologico e nei fili sospesi dell'irriconoscibile.

Divano occidentale is a "choreographic session" deriving from the project "Sostanzasonora", from which it borrows the theme of *impossibility*, and its format is configured like an open structure. "Diwan" is an Arab word meaning a gathering, but also a song book, with incidental images and equally arbitrary captions. The bodies remain only as reverberating substance and continual reference to a humanity of elsewhere, a dance that appears in the chronological vacuum and the suspended threads of the unrecognisable.

Teatro degli Atti - Rimini
8 - 9 - 10 luglio, ore 19.30
durata 40'

Mk e Esc (Roma - Parigi)
Real Madrid
progetto "Sostanzasonora"

con Komla Wulfrid Aziadou, Philippe Barbut, Biagio Caravano, Laura Scarpini & guests
sostanza sonora: Jacopo Baboni Schilingi, Lorenzo Bianchi, Daniele Segre Amar, Michele Tadini
set Vincenzo Dente
coreografia di Michele Di Stefano

produzione Mk e Esc (Electro-acoustic Synthesis Crew), Santarcangelo dei Teatri, Zone Attive, l'arboreto di Mondaino
in collaborazione con Xing, Associazione culturale Mosaico, Spazio Tadini
il sistema di acquisizione dati Kroonde è sviluppato da LaKitchen, Parigi

prima assoluta

Che cosa succede a un corpo immerso nel quotidiano scorrere del tempo in un ambiente asettico e invaso dalla massiccia presenza del suono? Mk, gruppo di punta della nuova danza italiana ed Esc, formazione musicale italo-francese, nel 2004 hanno aperto un fronte di lavoro comune per esplorare queste zone di confine e, dopo un susseguirsi di percorsi e tappe, l'ultima "deriva" è *Real Madrid*, in prima assoluta a Santarcangelo. Il progetto "Sostanzasonora" sonda alcune condizioni in cui i corpi, in maniera arbitraria, accidentale o casuale si misurano con lo stare dentro una rappresentazione, liberi di aderire a questo meccanismo oppure voltargli le spalle, scivolando da un tempo all'altro e dentro l'impossibilità di un discorso.

What happens to a body immersed in the everyday flow of time in an aseptic environment invaded by the massive presence of sound? Mk, a spearhead group in new Italian dance, and Esc, an Italian-French music group, opened up a common work front in 2004 to explore these border areas, After a succession of itineraries and ports of call, the latest "drift" is *Real Madrid* which will have its world premiere at Santarcangelo. The project "Sostanzasonora" probes certain conditions in which bodies, in an arbitrary, accidental or random manner, measure themselves agaigst being within a representation, free to adhere to this mechanism or to turn their backs on it, sliding from one time to another and within the impossibility of a subject.

Mk, formazione fondata nel 1997 e capeggiata da Michele Di Stefano (coreografo, danzatore e cantante), ha sviluppato negli anni un ciclo di indagine sul formato breve scandito da *E-ink, Mk ultra, Zero Moses, Addominale bianco, Birdwatching* e il progetto "Sostanzasonora".
Esc (Electro-acoustic Synthesis Crew) è un ensemble di compositori con intenti comuni di ricerca, produzione e sperimentazione sonora di cui fanno parte Jacopo Baboni Schilingi, Lorenzo Bianchi, Daniele Segre docenti di Composizione all'Ecole Nationale de Musique de Montbéliard e Michele Tadini, codirettore del Centro Tempo Reale di Firenze.

Mk, founded in 1997 and headed by Michele Di Stefano (choreographer, dancer and singer), has developed over the years a cycle of inquiries into the short format, punctuated by *E-ink, Mk ultra, Zero Moses, Addominale bianco, Birdwatching* and the project "Sostanzasonora".
Esc (Electro-acoustic Synthesis Crew) is an ensemble of composers with the common aim of sound research, production and experimentation. The members are Jacopo Baboni Schilingi, Lorenzo Bianchi and Daniele Segre, teachers of Composition at the Ecole Nationale de Musique de Montbéliard, and Michele Tadini, co-director of the Centro Tempo Reale in Florence.

Sala dei filtri - Fabbrica - Gambettola
5 - 6 - 7 - 8 luglio, ore 21.30
durata 1h 15'
posti limitati

Cane (Roma - Bologna)
Psicosi delle 4 e 48
di Sarah Kane
Preludio
Tracce da *Tito Andronico* di William Shakespeare

a cura di Daniela Cattivelli e Federica Santoro
con Daniela Cattivelli e Federica Santoro
collaborazione scenografica Valentina Fusco
audio Luca Venitucci

produzione Fattore K.

prima assoluta

Un progetto in bilico tra la performance e il concerto che l'attrice Federica Santoro e la musicista Daniela Cattivelli realizzano a partire dai frammenti di *Psicosi delle 4 e 48* di Sarah Kane mescolati a quelli del *Tito Andronico* di William Shakespeare. Un percorso parallelo di affondo sonoro e di invenzione scenica che riesce a far vivere il testo fuori dai luoghi comuni, con sorprendente ironia.

Cane è una formazione variabile che lavora sulla rappresentazione, adottando di volta in volta formati diversi. Attualmente è costituito da Daniela Cattivelli, musicista e compositrice che si muove in diversi ambiti musicali, dalla musica industriale a quella colta contemporanea, dall'elettronica sperimentale all'improvvisazione, e da Federica Santoro, attrice in molti spettacoli diretti da Giorgio Barberio Corsetti, autrice di testi, ideatrice di progetti laboratoriali e regista, assieme a Filippo Timi, per gli spettacoli della compagnia Bobby Kent & Margot.

A project balanced between performance and concert which actress Federica Santoro and musician Daniela Cattivelli create setting out from fragments of *Psicosi delle 4 e 48* by Sarah Kane mixed with fragments from Shakespeare's *Titus Andronicus*. A parallel course of lunging sound and scenic invention that succeeds in making the text alive outside of the commonplace, with surprising irony.

Cane is a variable group that works on representation, from time to time adopting different formats. It currently consists of Daniela Cattivelli, a musician and composer who moves among various musical situations, from industrial to refined contemporary music, from the experimental electronic to improvisation, and Federica Santoro, actress in many shows directed by Giorgio Barberio Corsetti, writer, deviser of workshop projects and theatre director, together with Filippo Timi, for the company Bobby Kent & Margot.

Teatrino della Collegiata - Santarcangelo
8 - 9 luglio, ore 23.30
10 luglio, ore 17.30
durata 1h 11'
posti limitati

Cristian Ceresoli e Antonio Pizzicato (Londra - Napoli)
Voce Sola
Opera in quattro parti, due intermezzi e un finale incomprensibile

di Cristian Ceresoli (liriche e composizione del dramma)
Antonio Pizzicato (voce e orchestrazione dei canti)

In bilico tra teatro e musica, *Voce Sola* riscrive il mito, da Urano a Edipo, cantando la guerra, la paura, il dolore, la peste intesa come il male che colpisce una città e i suoi uomini in un percorso che dai greci porta alle società e ai mercati. Cristian Ceresoli è autore delle liriche, composte per un'esecuzione cantata, mentre Antonio Pizzicato è autore dei canti che esegue dal vivo intrecciandoli a una partitura sonora di voci registrate e melodie originali. Con le stesse modalità Cersoli e Pizzicato hanno già composto *Crashingcash*, un poema breve per voce sola, presentato nel 2004 allo Stary Teatr di Cracovia.

Cristian Ceresoli, giovane autore autodidatta con esperienze fondanti al Workcenter di Jerzy Grotowski e con la danzatrice Barbara Bonriposi, ha pubblicato sulla rivista *Pulse* corrispondenze e racconti dalla Royal Festival Hall di Londra, dal Fringe Festival di Edimburgo e dal London Film Festival.
Antonio Pizzicato, diplomato alla Civica Scuola d'Arte Drammatica di Milano, dal 2002 lavora al progetto "Il tempo sospeso" sulla relazione tra narrazione e canto indagata anche attraverso un percorso laboratoriale condotto in diversi luoghi fra cui Teatranza di Moncalieri con cui attualmente collabora.

Poised between theatre and music, *Voce Sola* rewrites myth, from Uranus to Oedipus, singing of war, of fear, pain, plague understood as the evil that strikes a town and its citizens, in an itinerary that leads from the Greeks to societies and markets.
Cristian Ceresoli wrote the lyrics to be sung while Antonio Pizzicato is the writer of the songs he performs live, interweaving them with a musical score of recorded voices and original melodies. In the same way Cersoli and Pizzicato composed *Crashingcash*, a short poem for solo voice, presented in 2004 at the Stary Teatr in Krakow.

Cristian Ceresoli, a young self-taught writer whose basic experience was gained at the Jerzy Grotowski Workcenter and with the dancer Barbara Bonriposi, has published pieces in the magazine *Pulse* regarding performances at the Royal Festival Hall in London, the Edinburgh Fringe Festival and the London Film Festival.
Antonio Pizzicato, who took his diploma at the Civica Scuola d'Arte Drammatica in Milan, has been working since 2002 on the project "Il tempo sospeso" (*Suspended Time*) which deals with the relationship between narration and song, investigated also through a workshop itinerary held in various places, including Teatranza di Moncalieri with which he currently works.

Lavatoio - Santarcangelo
8 luglio, ore 23.30
9 luglio, ore 19.30
10 luglio, ore 21.30
durata 1h
posti limitati

João Fiadeiro (Lisbona)
I am here
assolo di e con João Fiadeiro
ispirato all'opera di Helena Almeida

direzione artistica, coreografia, interpretazione João Fiadeiro
luci e video Daniel Demont
scenografia Walter Lauterer
suono Jean-Michel Olivares et Manuel Coursin
musica *Vê-me* di Helena Almeida (1979)
drammaturgia João Fiadeiro, Marie Mignot
assistenti alle prove Ana Borralho, João Galante
fotografie Patrícia Almeida
distribuzione Kristell Guiguen

produzione esecutiva Re. Al
coproduzione (2003) Re. Al, Centre National de la Danse, Centre Pompidou; Les Spectacles Vivants, Fundação Calouste Gulbenkian; Délégation en France, Centro Cultural de Belém; Centro de Exposições.
con il sostegno di Centre Chorégraphique National de Montpellier Languedoc-Roussillon, Centre Chorégraphique de Montemor-o-Novo, Espaço do Tempo

prima nazionale

João Fiadeiro, coreografo portoghese per la prima volta in Italia, rappresenta una delle figure di spicco della nuova danza europea. In *I am here* accetta la sfida dell'invisibile, lasciandoci immaginare una danza di cui udiamo le sonorità e scorgiamo le tracce quando è già scomparsa. Lo spettacolo è ispirato all'immaginario di Helena Almeida (1934), artista che ha esposto in tutto il mondo figure misteriose e turbolente che si muovono in uno spazio fisico-effimero tra pittura e fotografia. Almeida rappresenta il Portogallo alla Biennale d'Arte di Venezia attualmente in corso.

João Fiadeiro (1965) ha studiato danza a Lisbona, New York, Berlino e insegnato danza contemporanea in numerose scuole in tutta Europa, in Brasile e in Canada. Ha curato la regia di diversi spettacoli teatrali e nel 1990 ha fondato Re. Al, compagnia con la quale ha realizzato una ventina di spettacoli e che attualmente produce anche il lavoro di Tiago Guedes e Claudia Dias.

João Fiadeiro, a Portuguese choreographer in Italy for the first time, is one of the outstanding figures of new European dance. In *I am here* he takes on the challenge of the invisible, letting us imagine a dance of which we hear the sound and glimpse the traces when it has already disappeared. The show is inspired by the imaginative realm of Helena Almeida (1934), an artist who has exhibited worldwide her mysterious and turbulent figures that move in a physical-ephemeral space between painting and photography. Almeida is representing Portugal at the current Venice Art Biennial.

João Fiadeiro (1965) studied dance in Lisbon, New York and Berlin and has taught contemporary dance in various schools throughout Europe, in Brazil and in Canada. He has directed various theatre performances and in 1990 founded the Re.Al Company with which he has produced around twenty shows and that actually produces also Tiago Guedes and Claudia Dias.

Villa Torlonia - San Mauro Pascoli
10 luglio, ore 22
durata 1h
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Sandro Lombardi (Firenze)
Pascoli

di e con Sandro Lombardi
e con un coro di bambini delle scuole elementari di San Mauro Pascoli

in collaborazione con la rassegna "Il Giardino della Poesia", Comune di San Mauro Pascoli, l'evento è il primo appuntamento della rassegna "Il Giardino della Poesia" che si terrà a San Mauro Pascoli a partire dal 10 luglio e avrà come ospiti Marco Baliani (13 luglio), Giovanni Nadiani & Faxtet (17 luglio), Mauro Pagani (20 luglio), Giuseppe Cederna (25 luglio), David Riondino e Stefano Bollani (26 luglio), Lelia Serra (29 luglio), David Riondino, Paolo Bessegato e la Banda di San Mauro (7 agosto).

"La poesia del Pascoli", scriveva Renato Serra, "è un'arte del vivere. Pare che il bisogno più sentito dal Pascoli nello scrivere sia quello di render sensibile dentro la parola tutte le sue impressioni, nella loro pienezza": nulla potrebbe essere più semplice. Ma è una "semplicità schietta, chiara, ampia"; essa offre tutto l'essenziale e pur lascia liberi di godere "la temperanza dell'immagine nel disegno del verso, del fantasma nel suono, così pura e felice".
Sandro Lombardi, non nuovo a interpretazioni di poesia sorprendenti e inedite (dal *Cantico di Frate Sole* alla Scala, violento e accusatorio, al Palazzeschi misterioso e ambiguo, al Campana delirante e disperatamente visionario letto in piazza della Signoria a Firenze), dopo aver a lungo frequentato Dante e Leopardi, Luzi e Montale, Pasolini e Sereni, non poteva non sentire la tentazione di rovesciare l'immagine di un Pascoli tutto buoni sentimenti e morbosità velate. Torbido come un'acqua di palude, e visionario e stregato come il suo conterraneo Federico Fellini, Pascoli offre all'attore la possibilità di recuperare i testi più conosciuti e anche "abusati", nel tentativo di rileggerli con occhi vergini, di enuclearne tutta la violenza espressiva, con tutta l'intensità di un momento culturale che sempre più ci appare in linea con le grandi esperienze europee.
"Ci avevano insegnato a mettere Pascoli tra Renzo Pezzani e Ada Negri, ma il suo posto è in realtà tra Gustav Mahler e Richard Wagner, tra Edgar Allan Poe e Marcel Proust".

"Pascoli's poetry," wrote Renato Serra, "is an art of living. It appears that Pascoli's most deeply felt need in writing was to render perceptible, in the word, all his impressions in their fullness": nothing could be simpler. But it is a "genuine, clear, broad simplicity"; it offers the whole essential yet leaves us free to enjoy "the restraint of the image in the design of the verse, the ghost in the sound, so pure and happy".
Sandro Lombardi is not new to the interpretation of surprising and unheard of poetry (from the *Cantico di Frate Sole* at La Scala, violent and accusatory, to the mysterious and ambiguous Palazzeschi and the delirious and desperately visionary Campana read in Piazza della Signoria in Florence). After his long relationship with Dante and Leopardi, Luzi and Montale, Pasolini and Sereni, he could hardly have resisted the temptation to overturn the image of a Pascoli full of good sentiments and veiled morbidity. Turbid like swamp water, and visionary and enchanted like his fellow countryman Federico Fellini, Pascoli offers the actor the chance to recover the best known and also "abused" texts in an attempt to reread them with virgin eyes, to explain all their expressive violence with all the intensity of a cultural moment that increasingly appears in line with the great European experiences.
"We were taught to place Pascoli between Renzo Pezzani and Ada Negri, but his actual place is between Gustav Mahler and Richard Wagner, between Edgar Allan Poe and Marcel Proust".

Teatro e danza. Sguardi sulla realtà

Theatre and dance. Glances through reality

Lavatoio - Santarcangelo
1 - 2 luglio, ore 23.30
3 luglio, ore 21.30
durata 1h 10'
posti limitati

Egumteatro e Teatro Arsenale di Milano (Asciano - Milano)
L'omossessuale o la difficoltà di esprimersi
di Copi

traduzione di Luca Coppola e Giancarlo Prati
con Maria Eugenia D'Aquino, Massimo Loreto, Riccardo Magherini, Annig Raimondi, Vladimir Todisco Grande
luci Fulvio Michelazzi
scene Horacio de Figueiredo
costumi Marco Cavoni
suono Otto Rankerlott
regia di Annalisa Bianco e Virginio Liberti

produzione Egumteatro, Teatro Arsenale di Milano, Regione Toscana
in collaborazione con Santarcangelo dei Teatri

prima assoluta

Dopo aver presentato lo scorso anno al festival di Santarcangelo, *Loretta Strong*, Egumteatro prosegue il suo percorso nella drammaturgia di Copi con *L'omossessuale o la difficoltà di esprimersi* realizzato in collaborazione con il Teatro Arsenale di Milano, mentre ha debuttato di recente una nuova edizione di *Loretta Strong* frutto dell'incontro con il Teatro Vascello di Roma. Ambientato in una Siberia improbabile, popolata da branchi di lupi, cosacchi, prigionieri politici e soprattutto transessuali reduci da vorticosi cambi di sesso, *L'omossessuale* è un sorprendente, tragicomico omaggio al teatro di Cechov da parte del visionario autore argentino morto di aids.

Egumteatro, fondato da Annalisa Bianco e Virginio Liberti, ha realizzato *Cave Canem* (1997), *Gamblet* (1999), *Musik* (2001), *Finito il bel tempo!* (2002), *Quartett* (2002), *Relazione all'Accademia* (2002), *Hamletmaschine* (2003) e *Loretta Strong* (2004). Egumteatro ha appena vinto il Premio Lo Straniero 2005.

La compagnia Teatro Arsenale di Milano, fondata nel 1978, ha al suo attivo la realizzazione di numerosi spettacoli di teatro e la partecipazione, sempre come nucleo teatrale (attualmente costituito da Marina Spreafico, Annig Raimondi, Maria Eugenia D'Aquino, Riccardo Magherini, Fulvio Michelazzi, Valentina Colorni, Luca Fusi, Vladimir Todisco Grande), a molti lavori di teatro musicale. Oltre a una particolare attenzione alla drammaturgia contemporanea, la compagnia sviluppa un progetto di valorizzazione della propria sede: il Teatro Arsenale di Milano, edificio di interesse storico e architettonico.

After having presented *Loretta Strong* at last year's festival, Egumteatro continues its itinerary through Copi's work with *L'omossessuale o la difficoltà di esprimersi* (*The Homosexual or the Difficulty of Self-Expression*) created with the Teatro Arsenale of Milan, while a new version of *Loretta Strong* debuted recently, fruit of meeting with the Teatro Vascello of Rome. Set in an improbable Siberia populated by wolf packs, Cossacks, political prisoners and above all transsexuals who have undergone vertiginous sex changes, *L'omossessuale* is a surprising, tragicomic homage to the theatre of Chekhov by the visionary Argentine writer who died of aids.

Egumteatro, founded by Annalisa Bianco and Virginio Liberti, has staged *Cave Canem* (1997), *Gamblet* (1999), *Musik* (2001), *Finito il bel tempo!* (2002), *Quartett* (2002), *Relazione all'Accademia* (2002), *Hamletmaschine* (2003) and *Loretta Strong* (2004) which premiered at the 34th Santarcangelo dei Teatri event. Egumteatro has just won the 2005 Lo Straniero Prize.

The Teatro Arsenale of Milano company – founded in 1978 and currently consisting of Marina Spreafico, Annig Raimondi, Maria Eugenia D'Aquino, Riccardo Magherini, Fulvio Michelazzi, Valentina Colorni, Luca Fusi and Vladimir Todisco Grande – pays special attention to contemporary dramaturgy and its track record includes numerous theatre shows and participation in many musical shows. Besides a special attention to contemporary dramatugy, the company works out a plan to increase the value of their seat, the "Teatro Arsenale" in Milano, a building of great historical and architectonic importance.

Teatro Supercinema - Santarcangelo
1 - 2 luglio, ore 21.30
3 luglio, ore 19.30
durata 1h 15'

Lucia Ragni e Antonino Iuorio (Napoli)
Le cose sottili nell'aria
di Massimo Sgorbani

con Lucia Ragni e Antonino Iuorio
regia di Antonino Iuorio

produzione Titania
in coproduzione con Santarcangelo dei Teatri

prima assoluta

L'inedita formazione Ragni-Iuoro mette in scena il dramma della meditazione *Le cose sottili nell'aria* di Massimo Sgorbani (testo segnalato al Premio Riccione 2003), composto dall'intreccio dei monologhi di un figlio e di una madre che danno vita a una storia a distanza destinata al fallimento. Avviati sulle strade maniacali di "normali" diversità i due sembrano essere l'uno la proiezione dell'altro, galleggiano in due ambienti spogli senza porte né finestre dove radio e televisioni trasmettono una sorta di radiotelegiornale di eventi feticcio da loro stessi evocati: l'urlo di Tardelli, l'uomo sulla luna, Moro e le Br, la bambina vietnamita al napalm. L'immaginario collettivo scandisce la loro memoria ed è elevato, in una mania mediatica senza sosta, a oratorio profano di una provvidenza indecifrabile.

Lucia Ragni, attrice napoletana la cui carriera attraversa trasversalmente trent'anni di teatro e di cinema, nel 1979 fonda la cooperativa Attori Insieme con cui ha messo in scena diversi spettacoli come regista. Ha lavorato con i registi italiani più importanti e inoltre realizzato numerosi sceneggiati radiofonici e televisivi, che l'hanno resa nota al grande pubblico.
Antonino Iuorio debutta a metà degli anni Ottanta col gruppo sperimentale del teatro di strada Chille de la balanza. Anch'egli è stato diretto dai più grandi registi teatrali e cinematografici italiani; lavora inoltre come autore e regista per la compagnia Fuori Campo da lui fondata e ha partecipato a numerose produzioni televisive di successo.

The new group Ragni-Iuoro stage a dramatised version of Massimo Sgorbani's meditation *Le cose sottili nell'aria* (*Subtle Things in the Air*) which was mentioned at the Riccione Prize 2003. The show consists of an interweave of monologues by a son and a mother that give rise to a remote history destined to failure. Set out on the maniacal roads of "normal" differences, each character seems to be a projection of the other. They float in two bare spaces with neither doors nor windows, where radios and televisions broadcast a sort of fetish news report of events evoked by the characters themselves: the scream of Tardelli, the first man on the moon, Aldo Moro and the Red Brigades, the little Vietnamese girl napalmed. The collective imagination punctuates their memory and is raised, in a media mania without pause, to the profane oratorio of an indecipherable providence.

Lucia Ragni, a Neapolitan actress whose career has transversally spanned thirty years of theatre and cinema, founded the cooperative Attori Insieme in 1979 and directed various shows. She has worked with the most important Italian directors and reached a wide public through numerous radio and television plays.
Antonino Iuorio started out in the mid 80's with the experimental street theatre group Chille de la balanza. He too has worked with the greatest Italian theatre and film directors. He also works as actor and director with the company Fuori Campo (which he founded) and has appeared in numerous successful television productions.

Teatrino della Collegiata - Santarcangelo
1 luglio, ore 19.30
2 luglio, ore 17.30
3 luglio, ore 23.30
durata 1h 15'
posti limitati

Teatro Caverna (Bergamo)
L'amal'ora

con Damiano Grasselli
voce out Giacomina Mossi
ottimizzazione scenica Riccardo Sala
visioni Damiano Grasselli
scenografie e locandina Rossella Vaerini
progetto luci Valentina Battarola e Riccardo Sala
ricerca fonica Paolo Pavesi e Damiano Grasselli

produzione Teatro Caverna con Centro Studi Beppe Fenoglio, Fondazione Ferrero

Ispirato al romanzo *La malora* scritto da Beppe Fenoglio nel 1954, lo spettacolo di Teatro Caverna evoca una storia di un secolo fa, in un'Italia povera e contadina, in un nord molto lontano dall'essere motore industriale della nazione, dove la "malora" – intesa, alla maniera di Fenoglio, come visione schiacciante della vita – opprime e comprime verso il basso, verso un inferno sempre più vicino, l'esistenza dei suoi protagonisti. Uno spettacolo che mette in scena non una semplice e verista "storia di contadini", quanto una più ampia lettura del destino dell'uomo.

Teatro Caverna, compagnia fondata dal regista, autore e attore Damiano Grasselli, ha curato dal 1997 al 2002 la direzione artistica del festival "Margini" e prodotto diversi spettacoli, tra cui *Il cappotto, Intanto fuori passa il mondo, Nostàlghia, Le Morne, La Natività di Jesù;* da alcuni anni si occupa inoltre di animazioni per bambini attraverso una pedagogia della fiaba.

Inspired by Beppe Fenoglio's 1954 novel *La malora*, Teatro Caverna's show evokes a story from a century earlier in a poor, peasant Italy, in a north far from being the industrial engine of the nation. A place where "malora" – understood in Fenoglio's meaning as a crushing vision of life – oppresses and compresses the existence of its characters downwards, towards an ever closer inferno. A show that stages not so much a simple, realist "story of peasants" as a broader interpretation of man's fate.

From 1997 to 2002 Teatro Caverna, a company founded by director, author and actor Damiano Grasselli, handled artistic direction of the festival "Margini" and produced various shows including *Il cappotto, Intanto fuori passa il mondo, Nostàlghia, Le Morne* and *La Natività di Jesù*. For some years they have also been involved in organised entertainment for children through a pedagogy of fairytales.

Sferisterio - Santarcangelo
5 luglio, ore 21.30
durata 1h 15'
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Raimondo Brandi (Firenze)
Security
Fino all'11 settembre

di e con Raimondo Brandi

Security è uno spettacolo-conferenza che osserva da vicino l'11 settembre e le strategie geopolitiche dell'attentato, un lavoro dedicato ad avvenimenti apparentemente familiari, ma di cui il grande pubblico conosce solo la punta dell'iceberg, in un mare di notizie mai trasmesse, se non marginalmente. Un esempio di teatro civile di ultima generazione, che cerca di mettere in campo lo spirito del dubbio e di costruire criticamente, tra verità ufficiali e informazioni incomplete e contraddittorie, un percorso di lettura inedito e necessario.

Raimondo Brandi, ventinovenne autore e attore, formatosi tra l'Italia e la Gran Bretagna, ha collaborato con il Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino e ha seguito il lavoro di Mimmo Cuticchio lavorando soprattutto sul *cunto*. Attualmente collabora con Officina Hamlet Opera a Messina, e con Erehwon in Alta Badia.

Security is a show-lecture that closely observes 11th September and the geopolitical strategies of the outrage. A work dedicated to apparently familiar events of which the public at large however knows only the tip of the iceberg, in a sea of news transmitted badly if not marginally. An example of latest generation civic theatre that seeks to bring in the spirit of doubt and to critically build up, between official truths and incomplete and contradictory information, a wholly new and necessary course of interpretation.

Raimondo Brandi, a twenty-nine year old writer and actor who trained in Italy and Great Britain, has worked with the Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino and followed the work of Mimmo Cuticchio, working above all on *cunto*. He currently works with Officina Hamlet Opera in Messina and with Erehwon in Alta Badia.

Teatrino della Collegiata - Santarcangelo
5 luglio, dalle ore 19
6 luglio, dalle ore 23
posti limitati

Generazione Scenario
presentazione degli spettacoli finalisti al Premio Scenario

Teatro all'Aperto - Poggio Berni
5 luglio, ore 21.30
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Dal Premio Ustica per il Teatro
presentazione di uno spettacolo finalista al Premio Ustica

Santarcangelo ha ospitato il 24, 25 e 26 giugno la finale della decima edizione del Premio Scenario, iniziativa biennale dedicata alle nuove generazioni del teatro italiano. Il Premio è promosso dall'Associazione Scenario, fondata nel 1987 e attualmente costituita da quaranta strutture teatrali appartenenti all'ambito dell'innovazione, con l'obiettivo di censire e documentare – oltre che selezionare e premiare – diverse modalità di avvicinamento al teatro da parte di artisti esordienti e gruppi teatrali di recente formazione.
Scenario lavora nell'ambito che precede la formalizzazione definitiva della ricerca: accoglie progetti che non sono ancora divenuti spettacolo, grazie al monitoraggio di undici Commissioni zonali distribuite su tutto il territorio nazionale.
Ben 457 i progetti presentati in questa edizione e vagliati dalle Commissioni zonali che ne hanno ammessi 53 alle Tappe di selezione.
I tredici progetti finalisti, ciascuno della durata di venti minuti, selezionati dall'Osservatorio Critico insieme a due progetti fuori concorso, sono: *Noia. Sui suoi lussi* di Grumor (Padova), *Di maschile dolcezza. Primo segmento* di Argonauti (Montevecchio-Guspini, Ca), *11/10 in apnea* di Teatro Sotterraneo (Firenze), *Texticul* di Le Teste Cardiache (Sassari), *'OMare* di Taverna Est e Damm Teatro (Napoli), *Hopper Mode* di Circo Bordeaux (Roma), *Qualcosa da Sala* di Francesca Proia (Ravenna), *dux in scatola* di amnesiA vivacE (Roma), *4m*^{3} di offucina eclectic arts (Spoleto, Pg), *La casa d'argilla* di Lisa Ferlazzo Natoli (Roma), *Wonderful. Volevano la vita eterna* di Manuela Capece e Davide Doro (Parma), *Il deficiente* di Gianfranco Berardi e Gaetano Colella (Taranto), *Sur* di Qualibò visioni di (p)Arte (Bari).
Fuori concorso sono stati presentati: *Le Terre Rovesciate* di ResExtensa (Bari) e *Prove di condizionamento* di Cosmesi (Udine).
La giuria ha assegnato un premio di ottomila euro al vincitore, a sostegno del compimento dello spettacolo, e ha espresso tre segnalazioni speciali. I quattro progetti costituiscono la Generazione Scenario 2005.
Da quest'anno il Premio Scenario si presenta organicamente collegato alla prima edizione del Premio Ustica per il teatro, promosso dall'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica e rivolto a nuovi lavori incentrati sui temi dell'impegno civile e sociale e della memoria.

On the 24th, 25th and 26th of June Santarcangelo hosted the tenth Scenario Prize, a biennal event dedicated to new generations of Italian theatre.
The Prize in promoted by the Associazione Scenario, founded in 1987 and currently made up of forty theatres, active in the field of innovation. The aim is to enumerate and document – as well as select and give prizes to – different methods of approach to theatre by debuting artists and recently formed theatre groups.
Scenario works in the field that precedes a definitive formalisation of research: it accepts projects which have not yet become shows. This is implemented by means of monitoring work carried out by eleven area Commissions, distributed over national territory.
No less than 457 projects were presented for the event and closely examined by the zone Commissions which admitted 53 at the selection phases.
The thirteen finalist projects (twenty minutes each) selected by the Osservatorio Critico, together with two non competing projects, are: *Noia. Sui suoi lussi* di Grumor (Padova), *Di maschile dolcezza – primo segmento* di Argonauti (Montevecchio-Guspini, Ca), *11/10 in apnea* di Teatro Sotterraneo (Firenze), *Texticul* di Le Teste Cardiache (Sassari), *'OMare* di Taverna Est e Damm Teatro (Napoli), *Hopper Mode* di Circo Bordeaux (Roma), *Qualcosa da Sala* di Francesca Proia (Ravenna), *dux in scatola* di amnesiA vivacE (Roma), *4m*^{3} di offucina eclectic arts (Spoleto, Pg), *La casa d'argilla* di Lisa Ferlazzo Natoli (Roma), *Wonderful. Volevano la vita eterna* di Manuela Capece e Davide Doro (Parma), *Il deficiente* di Gianfranco Berardi e Gaetano Colella (Taranto), *Sur* di Qualibò visioni di (p)Arte (Bari). Non competing works are: *Le Terre Rovesciate* di ResExtensa (Bari) e *Prove di condizionamento* di Cosmesi (Udine).
The final Jury has awarded the winner a prize of eight thousand euros to support completion of the show and has made three special mentions. The four projects constitute Generazione Scenario 2005.
Starting with this year the Scenario Prize is organically linked with the first Ustica Prize for theatre, promoted by the Families of the Ustica Outrage Victims Association and aimed at new works centred on the themes of civil and social commitment and of memory.

Sferisterio - Santarcangelo
7 luglio, ore 21.30
durata 1h 10'
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Lady Godiva Teatro (Ravenna)
Napoleone. Storie di partigiani

di Eugenio Sideri
con Enrico Caravita e Matteo Timo
musiche Alessandro Taddei
regia di Eugenio Sideri

con il contributo di Comune di Ravenna; 60° Libera. Ravenna sessant'anni di libertà; Fondazione Cassa di Risparmio; Cmc; Cinema Jolly.doc; Spiedomania; Pub Mc Gowan
con il patrocinio di Regione Emilia Romagna; Provincia di Ravenna; Circoscrizione Prima; Anpi provinciale di Ravenna, in collaborazione con Ravenna Teatro; E. Cruser b. & b.

Napoleone è una storia di ragazzi che ragazzi forse non lo sono mai stati, che si sono sentiti senza scelta e non hanno esitato a lottare. *Napoleone* è in primo luogo un viaggio in bicicletta alla scoperta di quei luoghi e di quei personaggi che hanno partecipato alla Liberazione di Ravenna e della Romagna. I due protagonisti pedalano sui colli e in pianura, fra i canneti e dentro la pineta, trasportano armi per la resistenza partigiana, si nascondono, fuggono, combattono. Due giovani attori, a più di mezzo secolo da quelle vicende, proprio in virtù di questa lontananza, si pongono domande, e lasciano che a rispondere sia la strada che percorrono, costellata di nomi, di fatti, di storie.

Lady Godiva Teatro, gruppo ravennate fondato dal regista e drammaturgo Eugenio Sideri, debutta nel 2001 a Santarcangelo dei Teatri con *Ella* di Herbert Achternbusch, spettacolo da cui prende avvio un percorso nella drammaturgia contemporanea tedesca scandito da *Filottete* di Heiner Müller (2003), *Mida* di Fredrich Dürrenmatt (2003) e *Le presidentesse* di Werner Schwab (2004).

Napoleone is a story about kids who perhaps never had the chance to be kids, who felt they had no choice and did not hesitate to struggle. *Napoleone* is first of all a bicycle trip in discovery of the places and people involved in the Liberation of Ravenna and Romagna. The two characters pedal through the hills and across the plain, amid the canebrakes and the pinewoods. They transport weapons for the partisan resistance, they hide, flee, fight. Two young actors, more than half a century after those events, and precisely in virtue of this distance, ask themselves questions and leave the answers to the road they ride, studded with names, facts and history.

Lady Godiva Teatro, a Ravenna group founded by director and playwright Eugenio Sideri, debuted in 2001 at Santarcangelo dei Teatri with *Ella* by Herbert Achternbusch, a show which gave rise to a journey through contemporary German theatre, punctuated by Heiner Müller's *Filottete* (2003), Friedrich Dürrenmatt's *Mida* (2003) and Werner Schwab's *Le presidentesse* (2004).

Teatro **Petrella - Longiano**
7 **luglio, ore 21.30**
8 **luglio, ore 19.30**
9 **luglio, ore 17.30**
durata 1h 40'

Amir Reza Koohestani - Mehr Theatrical Group (Shiraz)
Amid the clouds

con Shiva Fallahi, Hassan Madjooni
testo e regia di Amir Reza Koohestan
traduzione dei sottotitoli dal francese di Marco Bellini
sottotitoli a cura di Narges Hatami

produzione Mehr Theatrical Group, Shiraz
coproduzione Wiener Festwochen (Austria), Kunsten Festival des Arts (Belgio)
in collaborazione con Théâtre de la Bastille

prima nazionale

Il ritmo della tradizione del racconto persiano si intreccia al ritmo della vita in un campo profughi inserendo, in un linguaggio altamente poetico, dure sferzate che non concedono tregua alle emozioni. È la storia di Imour e Zina, giovani immigrati iraniani – lei sola e incinta, lui ossessionato dal ricordo della madre suicida in attesa di poter entrare in Gran Bretagna, abbandonati dalle certezze e assaliti dalla nostalgia.

Amir Reza Koohestani, drammaturgo e regista, nato nel 1978 a Shiraz (Iran), ha fondato nel 1996 il Mehr Theatrical Group, dove la parola "mehr" significa "sole", ma anche "gentilezza, cortesia". È autore e regista di *And the day never came* (1999), *The Murmuring Tales* (2000) premiato all'International Fadjr Theatre Festival di Teheran e di *Dance on Glasses* (2002) presentato in Europa e in Unione Sovietica.

The rhythm of the tradition of the Persian tale is interwoven with the rhythm of life in a refugee camp, opening up a highly poetic language tough criticisms that give no respite to the emotions. It's the story of young Iranian immigrants Imour and Zina, she is alone and pregnant, he is obsessed by the memory of his suicide mother. They are waiting to get into Great Britain, without any certainty and assailed by homesickness.

Amir Reza Koohestani, dramatist and director, was born in 1978 in Shiraz (Iran). In 1996 he set up the Mehr Theatrical Group. The word "mehr" means "sun", but also "kindness, courtesy". He wrote and directed *And the day never came* (1999), *The Murmuring Tales* (2000), which won a prize at the International Fadjr Theatre Festival in Teheran, and *Dance on Glasses* (2002) presented in Europe and the Soviet Union.

Teatro all'Aperto - Poggio Berni
8 - 9 - 10 luglio, ore 21.30
durata 1h 35'
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Garabombo delle risse (Milano)
Settanta Vallanzasca

scritto da Alessandro Pozzetti, Domenico Ferrari
con Alessandro Pozzetti
scenografia Alessandro Bassani
regia di Domenico Ferrari

Renato Vallanzasca oggi ha cinquantaquattro anni. Vive in una stanza di cinque metri per quattro, un letto attaccato al muro, un tavolo, una sedia. Sta scontando duecentosessant'anni di carcere e quattro ergastoli, per sette omicidi, quattro sequestri di persona e un centinaio di rapine. In una scena spoglia come quella cella, ripercorrendo la storia del più famoso bandito milanese sulle tracce del *Fiore del Male* di Carlo Bonini e Renato Vallanzasca, un attore cerca le ragioni di una figura ma anche di un luogo e di un tempo – la Milano degli anni Settanta con le bombe di Stato, la malavita, la contestazione giovanile – persi nella sua memoria di bambino.

Garabombo delle risse nasce nel 2000 con Alessandro Pozzetti e Domenico Ferrari, entrambi autori e attori. *Virus, l'invenzione della realtà* è l'opera prima con cui il gruppo ha debuttato nel 2001 al festival di Santarcangelo. Il testo di *Virus* è stato pubblicato nel 2002 dall'editore Alberto Gaffi di Roma, mentre Macroedizioni di Cesena ne ha realizzato un dvd. Nel 2003 la compagnia ha messo in scena *Wargames*, indagine sulle verità nascoste dell'11 settembre.

Renato Vallanzasca is now fifty-four years old. He lives in a room five metres by four, a bed fixed to the wall, a table, a chair. He is serving a prison sentence of two hundred and sixty years plus four life sentences for seven murders, four kidnappings and a hundred or so armed robberies. On a stage as bare as that cell, recapitulating the story of the most famous Milan criminal from the book *Fiore del Male* (*Flower of Evil*) by Carlo Bonini and Renato Vallanzasca, an actor seeks the reasons behind a figure, but also a place and a time – the Milan of the 1970's with State bombings, underworld, youth rebellion – lost in his childhood memory.

Garabombo delle risse was set up in 2000 by Alessandro Pozzetti and Domenico Ferrari, both writers and actors. The group debuted at the 2001 Santarcangelo festival with their first work *Virus, l'invenzione della realtà* (*Virus, the Invention of Reality*). *Virus* was published in 2002 by the publisher Alberto Gaffi of Rome, while Macroedizioni of Cesena brought out a dvd. *Wargames* (2003) is an investigation into the hidden truths of 11th September.

Teatro Supercinema - Santarcangelo
8 - 9 luglio, ore 21.30
10 luglio, ore 19.30
durata 1h 30'

Teatropersona (Civitavecchia)
Theresienstadt
La città che Hitler regalò agli ebrei

testo, regia, scenografia di Alessandro Serra
con Valentina Salerno, Alberto Bellandi, Eleonora Saggioro, Marco Vergati, Gianluca Martellotti, Luca Damiani
produzione Teatropersona

prima assoluta

Theresienstadt era un lager modello per ebrei famosi: ne morivano cento ogni giorno, ma alla sera musica e teatro per tutti. Molti erano artisti, e i nazisti incoraggiavano il fervore creativo per ritorno propagandistico. Così, quando la Croce Rossa annunciò un'ispezione, l'intera Terezin (Theresienstadt in tedesco) divenne il set di una fiction in cui ogni ebreo sembrava condurre una vita normale. Gli ispettori tornarono a casa entusiasti mentre 7500 "attori" finirono ad Auschwitz. Alessandro Serra racconta tutto questo allestendo un sinistro cabaret in cui, giocando con feroce inventiva, rivitalizza la "tradizione" del Terzo Teatro con suggestioni rubate al teatro di figura.

Teatropersona viene fondato a Civitavecchia nel 1998 dal regista e drammaturgo Alessandro Serra. La compagnia ha messo in scena gli spettacoli *Larga noche*, *Nella città di K*, *La terra degli abbracci* e *Cechov non ha dimenticato* e ha realizzato diversi lavori di teatro di strada, studi scenici sull'opera di Shakespeare, seminari, laboratori e progetti teatrali.

Theresienstadt was a model concentration camp for famous Jews: one hundred of them died every day, but in the evening there was music and theatre for all. Many of them were artists and the nazis encouraged creative fervour for propaganda purposes. So when the Red Cross announced an inspection the whole of Terezin (Theresienstadt in German) became the set for a fiction in which all the Jews seemed to lead normal lives. The inspectors left enthusiastic, while 7500 "actors" ended up in Auschwitz. Alessandro Serra tells this story with a sinister cabaret in which, playing on ferocious inventiveness, he revitalises the "tradition" of the Third Theatre amid suggestions borrowed from puppet theatre.

Teatropersona was set up in Civitavecchia in 1998 by the director and dramatist Alessandro Serra. The company has put on *Larga noche*, *Nella città di K*, *La terra degli abbracci* and *Cechov non ha dimenticato* as well as works of street theatre, and has organised stage studies on the work of Shakespeare, seminars, workshops and theatre projects.

Sferisterio - Santarcangelo
9 luglio, ore 21.30
durata 2h 30'
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Teatro della Cooperativa (Milano)
La nave fantasma

di Giovanni Maria Bellu, Renato Sarti, Bebo Storti
con Bebo Storti, Renato Sarti
disegni Emanuele Luzzati
musiche Carlo Boccadoro
aiuto regia Ludovico Bessegato
assistente alla regia Sabrina Tinelli
suoni e tecnica Luca De Marinis
luci Roberto D'Ambrosio
regia di Renato Sarti

produzione Teatro della Cooperativa

Natale 1996: nel mare tra la Sicilia e Malta scompaiono 283 immigrati provenienti dall'India, dal Pakistan e dallo Sri Lanka. A partire da questo episodio, *La nave fantasma* sviluppa un'amara riflessione sull'omertà delle autorità e dei media, e sulla ferocia umana.

Il Teatro della Cooperativa, fondato nel 2002 da Renato Sarti, nasce come centro di produzione e promozione culturale, rivolto in particolare a un teatro di forte impegno civile. Fra gli spettacoli prodotti: *I me ciamava per nome: 44.787. Risiera di San Sabba, Nome di battaglia Lia, Mai Morti*. Renato Sarti ha lavorato al Piccolo Teatro di Milano e al Teatro dell'Elfo come regista e come drammaturgo. Ha vinto il premio di produzione Riccione per il Teatro 1995. Bebo Storti, musicista, bluesman, attore drammatico e comico, dal 1985, anno di nascita dello storico Comedians di Gabriele Slavatores, si divide tra tv e teatro. Giovanni Maria Bellu è inviato speciale della Repubblica. Per l'inchiesta sulla nave fantasma ha ricevuto nel 2002 il Premio Saint Vincent per il giornalismo.

Christmas 1996: 283 immigrants from India, Pakistan and Sri Lanka disappear in the open sea between Sicily and Malta. Starting from this episode, *La nave fantasma* (*The Ghost Ship*) develops a bitter reflection on the *omertà* of the authorities and the media and on human ferocity.

The Teatro della Cooperativa, set up in 2002 by Renato Sarti, came into being as a cultural production and promotion centre with particular reference to theatre of high social commitment. Shows included: *I me ciamava per nome: 44.787. Risiera di San Sabba, Nome di battaglia Lia, Mai Morti*. Renato Sarti has worked at the Piccolo Teatro of Milan and the Teatro dell'Elfo, as a director and a playwright. In 1995 he won the Riccione Prize. Bebo Storti, musician, bluesman, dramatic and comic actor, has divided his time between TV and theatre since 1985, the year of Gabriele Salvatores' historic Comedians. Giovanni Maria Bellu is acorrespondent for the newspaper *La Repubblica*.

Tinaie di Villa Torlonia - San Mauro Pascoli
2 - 3 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 luglio, ore 11 e 16
Abitazione privata - Santarcangelo
2 - 3 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 luglio, ore 18
ingresso libero - prenotazione obbligatoria

Patrizio Esposito
Monitor Iraq, 1991 e 2003
mostra

Nel corso dei due interventi militari Usa in Iraq, nel 1991 e nel 2003, Patrizio Esposito ha fotografato quotidianamente dal proprio monitor tv le immagini di guerra messe in onda da reti televisive italiane e straniere. *Monitor Iraq* si presenta come semplice conseguenza di un'interruzione del flusso costante delle immagini, in assenza dei commenti audio. Le sequenze fotografiche esposte nelle Tinaie di Villa Torlonia sono accompagnate da *Cospirazioni*, documento sonoro di Esposito e Roberto Paci Dalò, che riunisce voci, anonime e non, registrate durante alcuni viaggi dal 1981.
Alle sequenze già esposte nell'ambito del progetto "Petrolio" di Mario Martone a Napoli, si aggiunge a Santarcangelo un gruppo di fotografie inedite scattate a Baghdad nel dicembre 1999 e presentate in una stanza messa a disposizione dalla famiglia Fiori-Bartolucci.

Patrizio Esposito è nato a Napoli nel 1951, fotografa dal 1984. Ha curato l'immagine del festival di Santarcangelo dei Teatri dal 1994 al 1996 e di Volterra Teatro nel 1996, ha lavorato con Antonio Neiwiller e Thierry Salmon. È responsabile del progetto "Necessità dei volti" per il Museo sahrawi della Guerra ed è stato tra i promotori della "Biblioteca della fotografia" a Baghdad.

During the two Usa military interventions in Iraq, in 1991 and 2003, Patrizio Esposito daily photographed from his own tv monitor the images of war televised by Italian and foreign networks. *Monitor Iraq* is presented as a simple interruption of the constant flow of images, in the absence of spoken commentary. The photo sequences set out in Villa Torlonia are accompanied by *Cospirazioni*, a sound document composed by Esposito and Roberto Paci Dalò. It unites voices, some of them anonymous, recorded during several trips from 1981 onwards. Over and above the sequences already shown at Naples as part of Mario Martones project "Petrolio", in Santarcangelo a group of unpublished photographs has been added, taken in Baghdad in December 1999. They are on show in a room made available by the Fiori-Bartolucci family.

Patrizio Esposito was born in Naples in 1951, photographer since 1984. He was in charge of the image of the Santarcangelo dei Teatri festival from 1994 to 1996 and of Volterra Teatro in 1996. He has worked with Antonio Neiwiller and Thierry Salmon. He is head of the project "Necessità dei volti" for the Museo sahrawi della Guerra and was one of the promoters of the "Photography Library" in Baghdad.

Sferisterio, Santarcangelo
1/10 **luglio, ore 23.30**
durata 30'
ingresso libero

Monica Petracci (Forlì)
Liquid alphabet
videoinstallazione

ideazione sonora di Mirko Fabbri e Monica Petracci

Liquid alphabet è un'opera video nata da un viaggio a New York accompagnato dalla lettura della *Società sotto assedio* di Zygmunt Bauman. È una sequenza di paesaggi ritratti come cartoline, immagini di stati liquidi – neve, ghiaccio, disgelo, pioggia, fiumi – in cui irrompe un nuovo alfabeto teso a comporre elenchi, liste, intrecci di linguaggi.
Il flusso elettronico dell'immagine restituisce una condizione di costante mutamento in cui organico e inorganico si fondono in luce movimento forme e rumore, dando vita a un alfabeto cognitivo, un lessico di immagini e di esperienze. Ne emerge una città-mostro che pulsa, parla, assorbe le vibrazioni umane e le rende sonore, dialoga attraverso il rumore e addolcisce con pause di silenzio il sonno dei suoi abitanti.

Monica Petracci lavora come videomaker dal 1989, anno in cui fonda con altre operatrici la società di videoproduzione Tecniche Blu e inizia a realizzare documentari, spot pubblicitari e videoclip. Dal 1994 si dedica a produzioni indipendenti, più volte segnalate e premiate in festival e concorsi internazionali. A partire dai primi anni Novanta realizza video teatrali, nati dalla collaborazione con giovani compagnie di ricerca, in particolare con Masque Teatro. Nel 2004, il festival Invideo di Milano ha presentato una sua antologia, in cui è stata presentata la prima di *Été*, video girato sul set del *Progetto Davai* di Masque Teatro nel corso del festival di Santarcangelo del 2004.

Liquid alphabet is a video work that grew out of a visit to New York and the reading of Bauman's *Society Under Siege*. It is a flow of landscapes portrayed like postcards, images of liquid states – snow, ice, thaw, rain, smoke – into which a new alphabet bursts, aimed at composing directories, lists, interweaves of language. The electronic flow of the image restores a condition of constant changing in which organic and inorganic fuse in light, movement, forms and noise, resulting in a cognitive alphabet, a lexicon of images and experiences. What emerges is a monster-city that pulsates, speaks, absorbs human vibrations and makes them into sound, carries out dialogues through noise and softens the sleep of its inhabitants with pauses of silence.

Monica Petracci has worked as a video maker since 1989 when she set up the video production company Tecniche Blu and began making documentaries, advertising spots and video clips. In 1994 she went into independent production and has often been mentioned or won prizes in international competitions and festivals. Since the early 90's she has created theatre videos through collaboration with young research companies.
In 2004 the Invideo festival of Milan presented a retrospective of her work including the premiere of *Été*, a video shot on the set of Masque Teatro's *Davai Project* (2004).

Musica. Pentole e computer, tra ricerca e contaminazione

Music. Saucepans and computers, between research and intermigling

Sul versante musicale il festival indaga gli ambiti della ricerca e della contaminazione attraverso una fitta programmazione di concerti che va dall'elettronica d'avanguardia all'improvvisazione, dalla musica elettroacustica a quella di confine, dal nuovo jazz all'etno-pop. Un percorso articolato tra estetica digitale, ricerca contemporanea e nuove frontiere del pop, dove produzione e manipolazione del suono si fondono per generare una varietà di forme alternative lontane da ogni facile definizione.
In particolare nello spazio all'aperto dello Sferisterio vengono ospitate alcune interessanti realtà della scena elettroacustica sperimentale italiana e internazionale.
A cominciare dal duo Fuali, le cui inedite architetture sonore, ottenute mediante l'impiego di processori elettronici e di strumenti acustici di derivazione colta e popolare, rivelano la permeabilità dei confini fra tecnologia e sensibilità esecutiva. Si prosegue con il sofisticato disegno artistico del trio formato da Steve Piccolo, Luca Gemma e Gak Sato (Usa/Italia/Giappone), che parte dalla musica d'autore per confluire in quella elettronica, arricchita da rumori di strada e voci registrate, dando vita a una raccolta di poesia per immagini e suoni. A seguire Etherguys (Italia/Giappone), ensemble di theremin che esplora l'espressività timbrica e ritmico-melodica di questo particolare strumento, pietra miliare della musica elettronica, il cui suono è ottenuto dal semplice movimento delle mani nell'aria che interagiscono con oscillatori ad alta frequenza. E ancora, i Velma (Svizzera), che nell'assemblare chitarre elettriche, tastiere e computer, trasformano eteree melodie rock in micro-sinfonie minimali. Per finire con il progetto di Acoustic Motion (Uk) in cui un esperto di musica giapponese, una violinista classica e un compositore di musica contemporanea, nel riconciliare complessi sistemi di elaborazione del suono con strumenti acustici, propongono un'originale sintesi di libera improvvisazione pervasa da modelli etnici di sapore orientale.
Sul palco del tendone Circo Inferno Cabaret si alternano invece performance audiovisive, *live set* e concerti con formazioni numerose. Anche qui l'approccio elettronico è preponderante e attraversa i *live media* di Icon Icon e di Wang Inc. & Sauls, che fondono suono e immagine in un unico respiro, i *live set* di Retina.it e di Cane, che approdano a esiti sperimentali senza rinnegare il background techno, fino alle trame musicali di Pentole & Computer e di Frame, tessute con elementi acustici e digitali.
Sempre sotto il tendone vengono presentati concerti ricchi di suggestioni e contaminazioni: dall'etno-jazz di Shatadoo & Gianni Gebbia (Senegal/Italia), in bilico tra free e trance acustica, all'etno-pop degli Orange Blossom (Francia/Algeria/Messico) e dei Warsaw Village Band (Polonia), raffinate miscele di electro-world; dall'energico e vitale afro beat dei Terrakota (Portogallo/Angola), agli ipnotici e incalzanti ritmi bhangra dei Dhol Foundation (India/Uk). Per chiudere con canti del deserto ed echi di nuove realtà urbane proposti dai nordafricani Gnawaraï (Algeria) all'Arena Gregorini di Savignano.
Da segnalare i progetti realizzati per il festival di Santarcangelo, con i debutti nazionali di Fuali, Icon Icon, Shatadoo & Gianni Gebbia, e le prime date in Italia di Acoustic Motion e Orange Blossom.

Massimo Eusebio

On the specifically musical side the festival will be looking into research and intermingling by means of a packed programme of concerts ranging from the avant-garde electronic to improvisation, from electro-acoustic music to frontier music, from new jazz to ethno-pop. A multifaceted journey through digital aesthetics, contemporary research and new pop frontiers where production and manipulation of sound blend to generate a variety of alternative forms that are far from easy to define.
In particular, in the open space of the Sferisterio, there will be several interesting groups from the Italian and international electro-acoustic experimental scene. Starting with the duo Fuali, whose wholly new sound architectures, produced with electronic processors and acoustic instruments of both cultured and folk derivation, reveal the permeability of the boundaries between technology and artistic sensitiveness. Then continuing with the sophisticated artistic design of the Steve Piccolo trio, with Luca Gemma and Gak Sato (Usa/Italy/Japan) which sets out from originally composed music and blends with electronic music enriched by street sounds and recorded voices, resulting in a collection of poetry for images and sounds.
Followed by Etherguys (Italy/Japan), a theremin ensemble that explores the tone-colour and rhythmic-melodic expressiveness of this special instrument, a milestone in electronic music, whose sound is obtained by the simple movement of the hands in the air, which interact with high frequency oscillators. Then Velma (Switzerland) whose electric guitars, keyboards and computers transform ethereal rock melodies into minimal micro-symphonies. Lastly the project of Acoustic Motion (Uk) in which an expert in Japanese music, a classical violinist and a contemporary composer, in reconciling complex sound processing systems with acoustic instruments, put forward an original synthesis of free improvisation pervaded by ethnic models of an eastern flavour.
On the stage of the Circo Inferno Cabaret big-top there will be an alternating of audiovisual performances, live sets and concerts with a great number of groups. Here too the electronic approach is preponderant and ranges through the live media of Icon Icon and of Wang Inc. & Sauls who mould sounds and images in continuous change; the live sets of Retina.it and Cane, who arrive at experimental outcomes without repudiating their techno background, right down to the musical wefts of Pentole & Computer and Frame, woven with acoustic and digital elements.
At the same venue there will also be concerts rich in evocations and intermingling; from the ethno-jazz of Shatadoo & Gianni Gebbia (Senegal/Italy), poised between free and acoustic trance, to the ethno-pop of Orange Blossom (France/Algeria/Mexico) and Warsaw Village Band (Polan), sophisticated mixtures of electro-world; from the energetic and vital afro beat of Terrakota (Portugal/Angola) to the hypnotic and urgent bhangra rhythms of the Dhol Foundation (India/Uk). And lastly there will be songs from the desert and echoes of the new urban realities proposed by the north african Gnawaraï (Algier) at the Arena Gregorini in Savignano. We should point out the projects specially created for the Santarcangelo festival, with the national premieres of Fuali, Icon Icon and Shatadoo & Gianni Gebbia, and the first Italian dates for Acoustic Motion and Orange Blossom.

Massimo Eusebio

Circo Inferno Cabaret - Santarcangelo
30 giugno, ore 22
ingresso libero

Icon Icon (Cesena)
live set e video

Demetrio Castellucci *processi elettronici, tastiere, video*
Michele Bruzzi *voce, chitarra elettrica, video*

prima nazionale

La performance audiovisiva di Icon Icon utilizza un linguaggio espressivo che trasforma voce e immagini in materia plasmabile e che trova spazio nel panorama della nuova ricerca elettronica. Un linguaggio a tratti essenziale, a tratti articolato, concentrato sulla fisicità del suono e del ritmo e sulla dimensione testuale in cui trova rilevanza la costante esplorazione dell'approccio vocale. Il duo debutta in prima nazionale a Santarcangelo dei Teatri.
Demetrio Castellucci ha curato le musiche per gli spettacoli della Stoa di Cesena, scuola di ricerca teatrale, di cui fa anche parte. Durante questa esperienza ha sviluppato una forma di creazione legata strettamente al movimento, tanto da definire il gesto coreografico il suo vero e proprio spartito.
Michele Bruzzi, chitarrista e compositore, è impegnato nella ricerca sulla forma canzone.

Icon Icon's audiovisual performance uses an expressive language which transforms voice and images into mouldable material and which finds its niche in the panorama of new electronic research. A language that is in parts essential, in parts articulated, concentrated on the physicality of sound and rhythm and on the textual dimension where importance is given to constant exploration of the vocal approach. The duo has its national premiere at Santarcangelo dei Teatri.
Demetrio Castellucci handled music for the shows of the Stoa in Cesena, a school of theatrical research to which he also belongs. During this experience he developed a form of creation closely linked to movement, to the extent of defining the choreographic gesture as his actual score.
Michele Bruzzi, guitarist and composer, is involved in research on the song form.

Sferisterio - Santarcangelo
1 luglio, ore 21.30
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Fuali (Ravenna)
elettroacustica di confine

Luciano Titi *piano preparato, fisarmonica, percussioni*
Mirko Fabbri *processi elettronici, oggetti amplificati, mixing*

prima nazionale

Voci registrate, suoni di oggetti, strumenti acustici di derivazione colta e popolare, elettronica, contaminazioni di stili, questi sono gli elementi che disegnano le inedite architetture sonore del duo Fuali (termine che nel dialetto africano *gourmantché* indica ciò che oltrepassa i confini dello spazio conosciuto). Un progetto musicale realizzato per il festival di Santarcangelo dei Teatri – primo incontro fra i due artisti – che fonde estetica digitale, scrittura contemporanea e improvvisazione oltre i confini di uno spazio sonoro definito.
Luciano Titi, compositore eclettico attivo nel panorama della musica di ricerca, ha scritto musiche per il teatro e per il cinema e ha ideato installazioni sonore interattive. Ha collaborato con importanti artisti italiani e stranieri, negli ambiti della danza (con il coreografo Micha Van Hoecke), della musica popolare (fra i quali Roy Paci e Vinicio Capossela) e del jazz (con il quartetto Retrò a Umbria Jazz 2000). Nel 2004 ha composto le musiche per l'opera *Prossimi al cielo*, prodotta da Ravenna Festival.
Mirko Fabbri ha realizzato sonorizzazioni per progetti di teatro, danza, video (Masque Teatro, Monica Francia, Paola Bianchi, Cosmesi, Monica Petracci, Shoggoth), e installazioni sonore per gallerie d'arte (Via Farini, Milano; Raum, Bologna; Rocca Sforzesca, Imola).

Recorded voices, objects' sounds, sophisticated and popular acoustic instruments, styles contaminations, these are the elements that define the original sound architectures of the Fuali duo ("Fuali" in the African dialect *gourmantché* , indicates: what trespasses the boundary lines of the known space). A musical project completed for Santarcangelo International Theater Festival, brought together the two artists for the first time. The fruit of this encounter is a blend of digital aesthetics, contemporary composition and improvisation that go beyond the line of a known and defined musical space Luciano Titi, inspired and active composer, has wrote music for the theatre and the cinema, he has also created interactive sound installations. He has also collaborated with renowned Italian and foreign artists, from the dance (with the coreographer Micha Van Hoecke), the folk music (Roy Paci and Vinicio Capossela) and jazz world (Retro quartet at Umbria Jazz 2000). In 2004 he composed the soundtrack for the piece *Prossimi al cielo*, produced by Ravenna Festival,
Mirko Fabbri has created sounds for theatre, dance and video projects (Masque Teatro, Monica Francia, Paola Bianchi, Cosmesi, Monica Petracci, Shoggoth), as well as sound installations for art galleries (Via Farini, Milano; Raum, Bologna; Rocca Sforzesca, Imola).

Circo Inferno Cabaret - Santarcangelo
1 luglio, ore 23
ingresso libero

Shatadoo & Gianni Gebbia (Dakar - Rimini - Palermo)
etno-jazz

Paride Russo *didjeridoo*
Nijen Antonio Coatti *conchiglie, effetti elettronici*
As Niang *tama, djembé, voce*
Massamba Niang *sabar*
Aladji Cunta Niang *ciol*
Gianni Gebbia *saxofono, flauto*

prima nazionale

La poetica musicale di Shatadoo evoca archetipi arcaici aggiornati alla trance acustica contemporanea. Un viaggio tra differenti timbri e culture: dai ritmi africani alle sonorità degli aborigeni australiani; dal jazz sperimentale ai suoni delle conchiglie usate come strumento a fiato da popoli di tutto il mondo. Un'improvvisazione collettiva in cui i suoni degli animali prodotti dal didjeridoo si intrecciano alle frasi del "tamburo parlante" e ai richiami sacri delle conchiglie, divenendo pulsazione ritmica, melodia, suono naturale.
Il gruppo Shatadoo è nato nel 2000 dall'incontro fra Paride Russo, maestro di didjeridoo, As Niang, cantante e percussionista senegalese, Nijen Antonio Coatti, trombonista e compositore in bilico fra jazz, world e avanguardia.
Come evento speciale per il Festival di Santarcangelo, la formazione ospita il sassofonista siciliano Gianni Gebbia il cui solismo post-free si fonde in modo organico al linguaggio del gruppo. La sezione ritmica è arricchita da due affiatati musicisti senegalesi, già collaboratori di As Niang in numerosi progetti musicali.

The musical poetics of Shatadoo evokes archaic archetypes updated to the contemporary acoustic trance. A journey through different timbres and cultures: from African rhythms to the sonority of the Australian aborigines; from experimental jazz to the sounds of shells, used as a wind instrument by peoples throughout the world. A collective improvisation in which the sounds of animals produced by the didgeridoo interweave with the phrases of the "talking drum" and the sacred call of the shells, becoming rhythmic pulsation, melody, natural sound.
The group Shatadoo came into being in 2000 as a result of a meeting between Paride Russo, (didgeridoo teacher), As Niang (Senegalese singer and percussionist) and Nijen Antonio Coatti, a trombonist and composer who lies between jazz, world and avant-garde.
As a special event for the Santarcangelo Festival they will appear with a guest artist, the Sicilian saxophonist Gianni Gebbia, whose post-free soloist work blends in organically with the group's language. The rhythm section is enriched by two Senegalese musicians who work well with the group, having collaborated with As Niang in numerous music projects.

Sferisterio - Santarcangelo
2 luglio, ore 21.30
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Steve Piccolo - Luca Gemma - Gak Sato (New York - Milano - Tokyo)
elettronica e musica d'autore

Steve Piccolo *basso elettrico, voce*
Luca Gemma *chitarra, voce*
Gak Sato *theremin, tastiere, archivi sonori*

Il concerto del trio guidato da Steve Piccolo si sviluppa come una sorta di diario sonoro ricco di spunti letterari e di rumori ambientali: un viaggio musicale che si articola nei brani proposti dal vivo e nell'album *Expedition* (Temposphere, 2004) amalgamando con raro equilibrio suoni della strada, elettronica, pop, jazz e citazioni colte. Canzoni sottili e fantasmatiche, cresciute per sottrazione, cullate da scenari liquidi dove le atmosfere si dilatano o si focalizzano lentamente. L'approccio è cantautoriale e scarno, solcato da voci profonde; gli esiti rimandano alla new-wave sperimentale e all'ambient più anomala.
Steve Piccolo, musicista e produttore discografico, ha militato nel gruppo newyorkese Lounge Lizard e in numerose altre formazioni di avanguardia; è stretto collaboratore di Eliott Sharp. Vive e lavora a Milano dal 1990.
Luca Gemma, già voce della band milanese Rosso Maltese, ha intrapreso la carriera solista con l'album *Saluti da Venus* (Ponderosa Music, 2004).
Gak Sato, musicista elettronico, compositore, performer, dj e produttore discografico, vive e lavora a Milano da circa dieci anni.

The concert of the trio led by Steve Piccolo develops like a sort of sound diary rich in literary inspirations and environmental sounds: a musical journey set out in live pieces and pieces from the album *Expedition* (Temposphere, 2004) amalgamating, with rare balance, street sounds, electronics, pop, jazz and erudite references. Subtle and ghostly songs, grown by subtraction, rocked by liquid scenarios where the atmospheres dilate or slowly focus. The approach is that of the singer-songwriter, bare and marked by profound voices. The results hark back to experimental new-wave and the most anomalous ambient.
Steve Piccolo, musician and record producer, was part of the New York group Lounge Lizard and many other avant-garde bands. He works closely with Eliott Sharp. He has been living and working in Milan since 1990.
Luca Gemma, formerly vocalist with the Milanese band Rosso Maltese, began his solo career with the album *Saluti da Venus* (Ponderosa Music, 2004).
Gak Sato, electronic musician, composer, performer, dj and record producer has been living and working in Milan for about ten years.

Circo Inferno Cabaret - Santarcangelo
2 luglio, ore 23
ingresso libero

Retina.it (Napoli)
live set

Lino Monaco *processi elettronici, sequencer, mixing*
Nicola Buono *processi elettronici, sequencer, mixing*

Retina – nome con il quale nell'antichità veniva chiamata la zona di Ercolano – è una formazione partenopea, composta da Lino Monaco e Nicola Buono, che affonda le proprie radici musicali nella new wave dei primi anni Ottanta e nella techno del decennio successivo. Inventori di suoni all'ombra del Vesuvio, i due hanno con il tempo indirizzato il proprio lavoro verso esiti musicali sempre più sperimentali e in continua mutazione, alla ricerca di prospettive inedite che, senza rinnegare il background techno, evocano paesaggi sonori più prossimi all'elettronica d'avanguardia.
Nel 2001 hanno pubblicato il loro lavoro d'esordio *Volcano Waves 1-8* con l'etichetta statunitense Hefty Records. Di recente uscita l'album omonimo per Mousike Lab (2004).

Retina – the name of the Ercolano area in antiquity – is a Neapolitan group consisting of Lino Monaco and Nicola Buono whose musical roots are in the early 80's new wave and the techno of the subsequent decade. Inventors of sound in the shadow of Vesuvius, with time they have directed their work towards increasingly experimental musical results in continual mutation, seeking wholly new perspectives which, without renouncing their techno background, evoke sound landscapes closer to avant-garde electronics.
Their debut work *Volcano Waves 1-8* appeared on the American label Hefty Records. The album of the same name was recently brought out by Mousike Lab (2004).

Sferisterio - Santarcangelo
3 luglio, ore 21.30
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Etherguys (Rimini - Roma - Tokyo)
theremin ed elettronica low-fi

Vincenzo Vasi *composizioni, theremin, voce, processi elettronici*
Gak Sato *theremin, processi elettronici*
Sabina Meyer *theremin, voce*

Composizioni originali, standards e improvvisazione si alternano nel repertorio di Etherguys, ensemble di theremin capitanata da Vincenzo Vasi. Si tratta di un singolare progetto dedicato alla valorizzazione del theremin (o eterofono) e all'espressività timbrica e ritmico-melodica di questo particolarissimo strumento, pietra miliare nella storia della musica elettronica. Assoli, esecuzioni a cappella, tessiture elettroniche realizzate con l'utilizzo di sequencer e sintetizzatori, si fondono con le voci di Vincenzo Vasi e Sabina Meyer dando vita a un suggestivo magma sonoro.
Vincenzo Vasi, polistrumentista, compositore versatile ed eclettico attivo nel panorama della musica di ricerca e del nuovo jazz, collabora stabilmente con Vinicio Capossela e Roy Paci. Di recente pubblicazione il suo album *Vince Vasi QY Lunch* (Etnagigante, 2005).
Gak Sato, dj, thereminista, sound artist e produttore discografico, è direttore artistico della Temposphere, etichetta di musica contemporanea della Right Tempo Records (Milano). Collabora con Steve Piccolo e Luca Gemma.
Sabina Meyer è impegnata nell'ambito della musica sperimentale a cavallo tra improvvisazione, musica elettroacustica e scrittura di derivazione colta contemporanea. Collabora assiduamente con musicisti di estrazione varia.

Original compositions, standards and improvisation are alternated in the repertoire of Etherguys, a theremin ensemble led by Vincenzo Vasi. This is a singular project dedicated to making the most of the theremin (or etherphone) and to the tone-colour and rhythmic-melodic expressiveness of this very special instrument, a milestone in the history of electronic music. Solos, a cappella pieces, electronic interweaves produced with sequencers and synthesizers blend in with the voices of Vincenzo Vasi and Sabina Meyer to create an evocative sound magma.
Multi-instrumentalist Vincenzo Vasi, a versatile and eclectic composer active on the scene of musical research and new jazz, works regularly with Vinicio Capossela and Roy Paci. His album *Vince Vasi QY Lunch* (Etnagigante, 2005) came out recently.
Gak Sato, dj, thereminist, sound artist and record producer, is the artistic director of Temposphere, a contemporary music label of the company Right Tempo Records (Milan). He works with Steve Piccolo and Luca Gemma.
Sabrina Meyer is involved in the field of experimental music between improvisation, electro-acustic music and contemporary cultured writing. She works constantly with musicians of varius extraction.

Circo Inferno Cabaret - Santarcangelo
3 luglio, ore 23
ingresso libero

Pentole & Computer (Napoli)
live set

Marco Messina *processi elettronici, sequencer, mixing*
Gennaro De Rosa *percussioni, oggetti amplificati*

Pentole & Computer, un nome che evoca un accostamento insolito e che ben rappresenta, con sottile ironia, un'operazione simbolica ed esemplare. Due modalità artistiche quasi opposte, ma complementari, che si intrecciano e si mescolano in una sintesi di rara vitalità espressiva: i suoni digitali e tecnologici elaborati dalle macchine di Marco Messina (già membro dei 99 Posse) e quelli acustici prodotti dalle percussioni e dagli oggetti amplificati di Gennaro De Rosa. Un live set che nasce dalle tensioni dell'anima e che si sviluppa, poi, abbandonandosi completamente all'incedere dell'elettronica.
Pentole e computer utilizzati dunque come elementi di "trasformazione"; due strumenti per declinare una comune necessità, quella di superare con autenticità e poesia i labili confini tra produzione e manipolazione del suono.

Pentole & Computer (Saucepans & Computers), a name that evokes an unusual matching and well represents, with subtle irony, a symbolic and exemplary operation. Two artistic methods that are almost opposite but complementary, that interweave and mix in a synthesis of rare expressive vitality: the digital and technological sounds processed by the machines of Marco Messina (former member of 99 Posse) and the acoustic sounds of Gennaro De Rosa's percussion and amplified objects. A live set that grows out of the tensions of the soul and then develops, abandoning itself completely to the advance of the electronic.
Saucepans and computers utilised therefore as elements of "transformation"; two instruments for stating a mutual need to cross, with authenticity and poetry, the unstable boundaries between production and manipulation of sound.

Circo Inferno Cabaret - Santarcangelo
4 luglio, ore 23
ingresso libero

Cane (Bologna - Roma)
live set

Daniela Cattivelli *campionatore, laptop, cd, voci*
Federica Santoro *campionatore, cd, madtop, voci*

Cane è una formazione variabile che lavora negli ambiti teatrali e musicali, adottando di volta in volta formati diversi. Attualmente è costituita da Daniela Cattivelli, musicista e compositrice attiva in diversi contesti (dalla musica industriale a quella colta contemporanea, dall'elettronica sperimentale all'improvvisazione), e Federica Santoro, attrice, autrice di testi e regista.
Tra le collaborazioni menzioniamo quelle di Daniela Cattivelli con Fred Frith, Jon Rose, Jhon Oswald, Butch Morris ed il compositore Salvatore Sciarrino, e quelle di Federica Santoro con Giorgio Barberio Corsetti, Societas Raffaello Sanzio e Compagnia Katzenmacher.

Cane is a variable formation working in theatre and musical contexts, adopting different line-ups from time to time. It currently consists of Daniela Cattivelli, musician and composer active in various sectors (from industrial to cultured contemporary music, from electronic experimentation to improvisation), and Federica Santoro, actress, writer and director.
Daniela Cattivelli has worked with Fred Frith, Jon Rose, John Oswald, Butch Morris and the composer Salvatore Sciarrino, and Federica Santoro with Giorgio Barberio Corsetti, Societas Raffaello Sanzio and Compagnia Katzenmacher.

Circo Inferno Cabaret - Santarcangelo
5 luglio, ore 23
ingresso libero

Frame (Napoli)
live set

Davide Mastropaolo *sintetizzatori analogici e digitali, tastiera giocattolo, filtri ed effetti*
Leandro Sorrentino *sintetizzatori analogici e digitali, sassofono tenore, filtri ed effetti*

Il duo partenopeo dei Frame propone un'elettronica fortemente contaminata attraverso trame musicali costruite sia con elementi acustici, elettroacustici e digitali, sia con campionamenti tratti dalla realtà. Un'elettronica morbida, percorsa da improvvise dissonanze e da digressioni ritmiche, sospesa tra minimalismo, ambient, rock e jazz: suoni liquidi, un pianoforte tenue, un sax rauco, echi, riverberi, voci registrate dalla radio.
I Frame nascono come autori di colonne sonore per film (*L'inverno* di Nina di Majo, Festival di Berlino 2002) e corti d'autore (*Ritratto di bambino* di Gianluca Iodice, Torino Film Festival 2003). Nel 2004 si sono esibiti al Romaeuropa Festival e alla Biennale di Venezia - sezione musica. Di recente pubblicazione il loro secondo album *Afo 4* (Mousike Lab, 2005).

The Neapolitan duo Frame offers electronics densely interwoven with musical wefts built up both with acoustic, electro-acoustic and digital elements and with samplings taken from reality. A soft electronics, studded with sudden dissonances and with rhythmic digressions, suspended between minimalism, ambient, rock and jazz: liquid sounds, tenuous piano, raucous sax, echoes, reverberations, voices recorded from the radio.
Frame came into being as soundtrack composers for films (*L'inverno* by Nina di Majo, Berlin Festival 2002) and art-house shorts (*Ritratto di bambino* by Gianluca Iodice, Turin Film Festival 2003). In 2004 they performed at the Romaeuropa Festival and at the Venice Biennial - music section. Their second album *Afo 4* (Mousike Lab, 2005) came out recently.

Sferisterio - Santarcangelo
6 luglio, ore 21.30
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Velma (Losanna)
electro-wave

Cristophe Jacquet *voce*
Christian Garcia *chitarra elettrica, processi elettronici*
Stéphane Secchione *batteria*
Olivier Mariette *film, multimedia*

Quella dei Velma è una musica che si avvale di *loops*, saturazioni, riverberi, sottili stratificazioni di rumori registrati e *glitches* ripetitivi, dentro un corpo sonoro di rock etereo e rarefatto. Una formula ormai consolidata che individua le ragioni della sua intima essenza nella perfetta fusione fra suono acustico e digitale. La loro performance, arricchita dalla proiezione di immagini realizzate in pellicola super 8, esprime un gusto particolare nel trasformare delicate melodie pop in micro-sinfonie minimali dall'incedere ipnotico e circolare, fra accesa vitalità e atmosfere intime e decadenti.
I Velma si sono formati a Losanna nel 1996. Di recente si sono esibiti all'Uni-Fest di Berna, al Festival Corbetta di Milano e al Festival Sous la Plage di Parigi. Hanno pubblicato gli album *Cyclique* (Emperor Norton, 1999), *Panoramique* e *Ludwig* (Mnarstik-Namskeio Records, 2002 e 2003).

Velma's music employs loops, saturations, reverbs, subtle stratifications of recorded noises and repetitive glitches within an ethereal and rarefied rock body of sound. It is now a consolidated formula whose intimate essence may be identified in a perfect fusion of acoustic and digital sounds. Their performance, enriched by Super 8 film images, expresses a special taste in transforming delicate pop melodies into minimal micro-symphonies of a hypnotic and circular effect, between heated vitality and atmospheres that are intimate and decadent.
Velma was set up in Lausanne in 1996. They have recently performed at the Uni-Fest in Berne, the Festival Corbetta in Milan and the Festival Sous la Plage in Paris. Their albums are *Cyclique* (Emperor Norton, 1999), *Panoramique* and *Ludwing* (Mnarstik-Namskeio Records, 2002 and 2003).

Circo Inferno Cabaret - Santarcangelo
6 luglio, ore 23
ingresso libero

Orange Blossom (Nantes - Algeri - Città del Messico)
etno-pop

Leïla Bounous *voce*
Carlos Robles Arenas *composizioni, processi elettronici, batteria*
PJ Chabot *violino*
Mathias Vaguenez *percussioni*

prima nazionale

La formazione multietnica degli Orange Blossom, guidata dal musicista messicano Carlos Robles Arenas, propone un concerto dalle cadenze sensuali e poliritmiche accompagnate da un energico violino elettrico e dall'elegante voce della cantante algerina Leïla Bounous, erede di una tradizione vocale antica.
Un viaggio musicale sospeso in atmosfere da mille e una notte; un'originale sintesi di electro-world che evoca sapori californiani, africani e orientali fondendoli con campionamenti elettronici. Attivi dal 1995, gli Orange Blossom hanno modificato il proprio organico nel 2002. Da allora si sono esibiti in numerosi live evolvendo in modo radicale le loro sonorità, maturate nell'album *Everything must change* (Bonsai Music, 2004).

The multiethnic group Orange Blossom, led by the Mexican musician Carlos Robles Arenas, offers a concert of sensual and polyrhythmic cadences accompanied by an energetic electric violin and the elegant voice of Algerian singer Leïla Bounous, heir to an ancient vocal tradition.
A musical voyage suspended in Arabian Nights atmospheres; an original synthesis of electroworld that evokes Californian, African and oriental flavours with electronic samplings.
Active since 1995, Orange Blossom changed line-up in 2002. Since then they have done numerous live shows, radically evolving their sound as may be heard on the album *Everything must change* (Bonsai Music, 2004).

Circo Inferno Cabaret - Santarcangelo
7 luglio, ore 23
ingresso libero

Wang Inc. & Sauls (Bologna)
live set e video

Bartolomeo Sailer *computer, sequencer*
Saul Saguatti *video*

Il musicista elettronico Wang Inc. e il video artista Sauls propongono un *live media* che trae ispirazione da un viaggio nel Nord-Ovest degli Stati Uniti e dai paesaggi surreali immortalati da registi come Linch, Kubrick e Jarmusch. Un percorso visionario attraverso suoni e scenari onirici, in cui si fondono elettronica d'avanguardia, ambient e techno minimale.
Wang Inc., pseudonimo di Bartolomeo Sailer, è un musicista italiano di respiro internazionale. Vanta numerose esperienze come dj e compositore di musiche per radio, tivù, teatro, cortometraggi, installazioni multimediali e gallerie d'arte. Per l'etichetta californiana Context.fm. ha pubblicato il cd *Woods Roads* (2004).
Sauls, pseudonimo di Saul Saguatti, è un video artista attivo sulla scena nazionale ed europea. Ha partecipato a diversi festival di estetica digitale tra cui quelli di Annecy (Francia, 1997), Hutrecht (Olanda, 2000) e Lipsia (Germania, 2002).

The electronic musician Wang Inc. and the video artist Sauls offer a *live media* that draws inspiration from a trip in the North-West United States and from the surreal landscapes immortalised by directors such as Lynch, Kubrick and Jarmusch. A visionary itinerary through dreamlike sounds and scenarios that blend avant-garde electronic, ambient and minimal techno.
Wang Inc., pseudonym of Bartolomeo Sailer, is an Italian musician of international range. He can boast a considerable track record as DJ and composer of music for radio, TV, theatre, film shorts, multimedia installations and art galleries. His cd *Woods Roads* (2004) came out on the Californian label Context.fm.
Sauls, pseudonym of Saul Saguatti, is a video artist active on the national and European scene. He has taken part in various digital aesthetics festivals including Annecy (France, 1997), Utrecht (Holland, 2000) and Leipzig (Germany, 2002).

Sferisterio - Santarcangelo
8 luglio, ore 21.30
ingresso 5 euro - fuori abbonamento

Acoustic Motion (Londra)
elettroacustica di confine

Roberto Filosela *pianoforte, processi elettronici*
Clive Bell *shakuachi, corno stereofonico*
Sylvia Hallett *violino, sega, ruota di bicicletta*

prima nazionale

Acoustic Motion delinea un insolito equilibrio tra "hi" e "low-tech" che riconcilia sofisticati sistemi per la manipolazione del suono con strumenti acustici e altri oggetti comuni dalle possibilità soniche insospettate.
Animato da un radicale sperimentalismo, questo trio propone una originale sintesi di libera improvvisazione contaminata da modelli etnici di sapore orientale: esotici paesaggi sonori risultanti da relazioni essenzialmente timbriche si alternano ad altrettanto esotiche linee melodiche che si rifanno alle tradizioni medio-orientali (*maquam-taqsim*) e indiane (*raga*). Non manca anche una attenzione alle gestualità che risulta spesso in passaggi di impatto drammatico.
Gruppo di recente formazione, Acoustic Motion trova forza nella diversità dei musicisti che ne fanno parte: un esperto di musica giapponese, una violinista classica e un compositore di musica contemporanea si dedicano a un'incessante esplorazione di forme alternative che sfuggono a ogni facile definizione. Sono tutti membri del London Musicians Collective che annovera figure del calibro di John Tilbury e Eddie Prévost.

Acoustic Motion delineates an unusual balance between hi- and low-tech which reconciles sophisticated sound manipulation systems with acoustic instruments and other everyday objects with unsuspected sonic possibilities.
Animated by a radical experimentalism, this trio offers an original synthesis of free improvisation intermingled with ethnic models of an oriental flavour: exotic sound landscapes, resulting from essentially tone-colour relationships, are alternated with equally exotic melodic lines inspired by middle-eastern (*maquam-taqsim*) and Indian (*raga*) traditions. Attention is also paid to the gestural aspect, especially in passages of dramatic impact.
A recently formed group, Acoustic Motion finds strength in the diversity of its musicians: an expert in Japanese music, a classical violinist and a composer of contemporary music, dedicated to ceaseless exploration of alternative forms that elude any easy definition. They are all members of the London Musicians Collective which includes figures of the calibre of John Tilbury and Eddie Prévost.

Circo **Inferno Cabaret - Santarcangelo**
8 luglio, ore 23
ingresso libero

Warsaw Village Band & Dj Feel X (Varsavia)
electro-world

Sylwia Swiatkowska *violino, voce*
Magdalena Sobczak *dulcimer, voce*
Maja Kleszcz *basso, prima voce*
Wojciech Krzak *violino, organetto a manovella*
Piotr Glinski *tamburo baraban*
Maciej Szajkowski *tamburi a cornice*
dj Feel X *dj set, processi elettronici*

Il giovanissimo gruppo polacco Warsaw Village Band, reduce dalla premiazione della "Bbc World Music Award 2004", è una delle ultime rivelazioni in ambito etno-pop.
La musica della band attinge da archetipi antichi, mediati dagli interventi del dj Feel X alla luce di intuizioni elettroniche prossime alla techno. Gli strumenti sono quelli della tradizione polacca, suonati con tecnica fedele e filtrati con effetti elettrificati. Il canto, interamente affidato alle tre voci femminili, si fonda su matrici arcaiche, dalle quali affiorano elementi dimenticati affini alla trance acustica contemporanea. Le composizioni mutuano elementi folk, pop e rock.
Tra le numerose esibizioni live, va segnalata la partecipazione al prestigioso Womex Festival (World Music Expo) del 2004, dove il loro showcase è risultato il più acclamato di tutta la rassegna. Hanno pubblicato gli album *Hop Sa Sa* (1998), *People's Spring* (2003) e *Uprooting* (2004).

The young and talented polish group Warsaw Village Band has recently been awarded at the "Bbc World Music Award 2004", and surely represents one of the latest revelations in the ethno-pop music market. Their music roots into the most ancient musical archetypes, yet it is enriched by the most modern electronic intrusions by Feel X dj. The band performs with traditional polish instruments, played with the original technique yet enhanced by electronic effects. The three female components of the group are entirely in charge of the singing, which is strongly founded on archaic basics and close to contemporary acoustic trance. Their compositions blend folk, pop and rock elements.

Among their various live performances, excels their participation to the glamorous 2004 Womex Festival (World Music Expo), where their showcase has resulted being the most acclaimed of the season. The Warsaw Village Band has published the albums *Hop Sa Sa* (1998), *People's Spring* (2003) and *Uprooting* (2004).

Circo Inferno Cabaret - Santarcangelo
9 luglio, ore 23
ingresso libero

Terrakota (Lisbona - Lubango)
afro beat

Romì *voce*
Junior *voce, chitarra, melodica, ballafon, sabar, tama*
Alex *chitarra elettrica e acustica, n'goni, kissange, tablas, coro*
Francesco *basso elettrico, contrabbasso*
David *batteria, ballafon, percussioni*
Humberto *djembé, darbuka, n'goni, tama, didjeridoo, bendir*
Nataniel *congas, cuica, darbuka, batà, repenique*

La musica dei Terrakota – formazione portoghese che accoglie artisti di differenti nazionalità – può essere descritta come una variegata e sapiente fusione di sonorità africane provenienti sia dalla "terra-madre", sia da tutte quelle culture che, sparse per il pianeta, affondano le proprie radici nel continente d'origine: dall'african-blues di Ali Farka Touré, ai ritmi delle tribù nomadi del Sahara; dalle contaminazioni stilistiche diffuse nelle aree urbane dell'Africa Occidentale, al reggae jamaicano e all'afro-samba. Il tutto abilmente arrangiato con rigore esecutivo e con una profonda conoscenza degli strumenti tradizionali (in particolare a percussione), a cui si aggiungono contenuti di carattere sociale, politico ed ecologico, ma anche una discreta dose di umorismo.
A partire dal 2003 si sono imposti all'attenzione del pubblico esibendosi in diverse rassegne europee, tra cui: Voz do Operario Festival, Festival Artmix, Festival Paredes de Coura (Portogallo); Musiche dal Mondo e Odissea Festival (Italia); Soca Reggae (Slovenia); Sfinks Festival (Belgio). I loro album *Terrakota* e *Humus Sapiens* (Zona Musica 2002 e 2004) sono distribuiti in Italia dalla Venus.

The music of Terrakota – a Lisbon group that includes artists of different nationalities – may be described as a varied and masterly fusion of African sounds from both the "mother country" and from all those cultures dispersed over the planet whose roots lie in the continent of origin: from the African-blues of Ali Farka Touré to the rhythms of the nomad tribes of the Sahara; from the stylistic intermingling widespread in the urban areas of West Africa to Jamaican reggae and afro-samba. The whole ably arranged with executive rigour and a profound knowledge of traditional instruments (especially percussion) plus content of a social, political and ecological nature, but also with a fair dose of humour.
Starting in 2003 they drew public attention at various European festivals including Voz do Operario Festival, Festival Artmix, Festival Paredes de Coura (Portugal); Musiche dal Mondo and Odissea Festival (Italy); Soca Reggae (Slovenia); Sfinks Festival (Belgium). Their albums *Terrakota* and *Humus Sapiens* (Zona Musica 2002 and 2004) are distributed in Italy by Venus.

Arena Gregorini - Savignano sul Rubicone
10 luglio, ore 21
ingresso libero

Gnawaraï (Orano)
trance gnawa: tradizione e nuove contaminazioni

Bachir Gareche *darbuka, krakab, canto*
Noureddine Gareche *galal, bendir, canto*
Sidahmed Bendali *guembri, krakab, canto*
Memen Belkheir *tastiera, krakab, canto*

Il gruppo algerino Gnawaraï propone un'originale sintesi stilistica che, attenta alle nuove contaminazioni della musica raï (ma anche di quelle berbera, arabo-andalusa e del flamenco), affonda le proprie radici nella vocalità e nei ritmi della tradizione *gnawa* degli antichi schiavi centroafricani deportati in Nord-Africa dagli arabi. Tale tradizione – basata su strutture ritmico melodiche ipnotiche e reiterate che tessono una trance rituale erede del sufismo – esprime il sincretismo spirituale fra le culture dell'Africa Nera e del Maghreb: un connubio che porta con sé tutti gli elementi della diaspora africana, passando per la sensibilità poetica e artistica del mondo arabo e islamico.
Brani che riflettono le tematiche della società nordafricana contemporanea si sviluppano poi con continui richiami al repertorio raï (in arabo "opinione"), genere musicale nato nel porto di Orano come una sorta di folk urbano e ampiamente diffuso nelle comunità degli immigrati algerini in Europa (in particolare in Francia), dove ha assorbito elementi del pop e della canzone occidentale.
Tra le collaborazioni, vanno segnalate quelle di Bachir Gareche con musicisti del panorama italiano e internazionale, tra cui l'ensemble Nura (come voce solista), Faraualla, Rosapaeda, Opa Cupa, Zina e Khaled, stella internazionale del raï; e quelle di Sidahmed Bendali con Nour-Eddine Fatty e Zina.

The Algerian group, Gnawaraï, offers an original stylistic synthesis that roots into the rhythms and lyrics of the gnawa's (ancient slaves banished into North-Africa by the Arabs) traditional music expression. Their compositions pay special attention to the latest raï, Berber, Arabic-Andalusian and flamenco contaminations.
The reiterated hypnotic rhythmic musical structures lead to a spiritual trance and represent the diatribe between Black Africa (homeland of the deported slaves) and Maghreb, as well as the poetic and artistic sensitivity of the Islamic and Arabic world. Their work reflects contemporary north African society and develops through continuous raïrepertoire. Raï ("opinion" in Arabic) music was born in Orano's harbour. This urban folk style celebrates the downtown life and was largely popular in the Algerian communities in Europe (especially in France) where it got influences of pop and western music . Among the group's collaborations, excels the one of Bachir Gareche with Italian and international musicians such as Ensemble Nura (where he performed as lead vocals), Faraualla, Rosapaeda, Opa Cupa, Zina and Khaled, internacionally acclaimed raï star. As well as Sidahmed Bendali's collaborations with Nour-Eddine Fatty and Zina.

Circo Inferno Cabaret - Santarcangelo
10 luglio, ore 23
ingresso libero

Dhol Foundation (Delhi - Londra)
asian beat

Arvinder "Johnny" Kalsi *dhol master, tablas e batteria*
Kulwinder Dhunay *voce e tumbi*
Herinder Panesar *dhol e tablas*
Jasminder Daffu *dhol e dholak*
Hardeep Soor *dhol*
Yashpaul Puri *dhol e voce*
Manwinder Sagoo *tablas*
Bally Gill *tastiere*
John Williams *chitarra elettrica*
Francis Hylton *basso elettrico*
Ian Markin *batteria*
Inderjit Kalsi *ingegnere del suono*

Dhol Foundation è una formazione londinese, attiva nel panorama delle nuove musiche di frontiera, che deve il suo nome a un grande tamburo di legno, il *dhol*, diffuso nel subcontinente indiano. La band propone uno spettacolo di forte impatto scenico che mescola la ricerca e tradizione alternando danze acrobatiche, campionamenti elettronici e incalzanti ritmi bhangra (genere musicale nato in Inghilterra alla fine degli anni Settanta, nell'ambito della comunità indiana, dalla fusione tra folklori del Punjab e musica techno).
Fondata nel 1991 dal percussionista Johnny Kalsi, leader carismatico, la Dhol Foundation si è imposta in pochi anni sulla scena inglese ed europea. Ha collaborato con Afro Celt Sound System, Asian Dub Foundation, Transglobal Underground, Peter Gabriel, Led Zeppelin, e realizzato colonne sonore per film hollywoodiani di successo. Ha pubblicato *Big Drum Small World* (2001) e *Drum-believable* (2004).

Dhol Foundation is a London group active on the new frontiers music scene. The name comes from a great wooden drum, the *dhol*, widespread on the Indian subcontinent. The band offers a high impact stage show that mixes research and tradition, alternating acrobatic dancing, electronic samplings and urgent bhangra rhythms (a musical genre created in the Indian community in England at the end of the 1970's from the fusion of Punjab folk and techno).
Set up in 1991 by percussionist and charismatic leader Johnny Kalsi, Dhol Foundation in the space of a just a few years has gained a place on the English and European scene. They have worked with Afro Celt Sound System, Asian Dub Foundation, Transglobal Underground, Peter Gabriel and Led Zeppelin, and have done soundtracks for successful Hollywood films. They have issued the albums *Big Drum Small World* (2001) and *Drum-believable* (2004).

Incontri

Gli incontri, i laboratori e le altre attività collaterali rappresentano un complemento diretto agli spettacoli in programma e un'articolazione del progetto del Circo Inferno Cabaret. Ogni compagnia incontrerà il pubblico al termine di una replica prestabilita, in un momento di confronto a caldo sullo spettacolo, sui temi, i linguaggi e i percorsi di ricerca che lo sottendono.
Attraverso la proiezione di film e video verranno approfondite tematiche cruciali proposte dai lavori ospitati a Santarcangelo e saranno aperte finestre di dialogo con artisti che hanno accompagnato il festival nel corso degli anni passati.

The meetings, workshops and other collateral activities are a direct complement to the shows on the programme and a subdivision of the Circo Inferno Cabaret project. Each company will meet the public after a pre-established show for a live encounter on the show itself, its themes, languages and research itineraries.
Films and videos will be shown to go farther into depth on the crucial themes of shows on the programme, and dialogue windows will be opened with artists who have been part of the festival in the past.

Fragilità e tenacia
3 luglio, ore 17 - Celletta Zampeschi, Santarcangelo
Incontro con Christiane Löhr, Patrizio Esposito, Simone Menegoi e Damir Jellici
Il critico Simone Menegoi e il grafico Damir Jellici incontrano l'artista Chrstiane Löhr (la cui opera rappresenta l'immagine guida del 35° festival) e il fotografo Patrizio Esposito (presente a Santarcangelo con il progetto *Monitor Iraq*) attorno al tema della fragilità e della tenacia dell'opera d'arte.

Per Artaud
5 luglio, ore 17 - Celletta Zampeschi, Santarcangelo
Incontro in tre movimenti: *Chi ha messo l'insalata verde nel frigorifero?*, azione drammatica di Maurizio Lupinelli (Teatro delle Albe); *Intorno a Succubi e supplizi* (Antonin Artaud, *Succubi e supplizi*, Milano, Adelphi, 2004), incontro con Renata Molinari e Jean-Paul Manganaro; frammenti del film *Napoleon* di Abel Gange.

Il Festival come laboratorio di creatività, esperienze e formazione
6 luglio, ore 15 - Celletta Zampeschi, Santarcangelo
Seminario sull'evoluzione delle nuove competenze professionali per il teatro in Europa e sul ruolo del Festival nell'attivazione di percorsi formativi innovativi
condotto da Roberto Alessi (membro del consiglio d'amministrazione Santarcangelo dei Teatri), Antonio Taormina (direttore Fondazione Ater Formazione), Michele Trimarchi (esperto in economia della cultura e formazione).

Mal visto mal detto. Sul racconto della guerra
8 luglio, ore 17.30 - Celletta Zampeschi, Santarcangelo
Incontro con Patrizio Esposito e Luca Lenzini (Centro studi Franco Fortini, Università di Siena).

Proiezioni
Supercinema (Sala Wenders), Santarcangelo - ore 16

si ringrazia Fandango per la preziosa collaborazione

5 luglio
La **piccola Russia**
regia di Gianluigi Toccafondo
musiche di Nakagawa Toshio, Mr Music Watanabe
montaggio di Massimo Salvucci
prodotto da Arte France, Fandango, Studio Nino
Italia 2004, durata 16'

sarà presente l'autore

È una favola nera che racconta l'infanzia e l'adolescenza, gli amori e le passioni di un giovane criminale. Il giovane assassino, il babbo coniglio, la mamma lunare, la cagnetta ballerina, la donna lumaca, le suore poliziotti sono i personaggi immaginari di questo film. I luoghi invece esistono e appartengono a quella zona tra le Marche e la Romagna, l'Appennino e il mare Adriatico, denominata "la piccola Russia".

A black fairytale that recounts the childhood and adolescence of a young criminal. The young murderer, his rabbit dad and lunar mum, the little ballerina dog, the snail woman and the policewoman nuns are the imaginary characters in this film.
The places however are real and belong to the zone between the Marches and Romagna, the Apennines and the Adriatic Sea, called "Little Russia".

a seguire

Été
di Monica Petracci e Mirko Fabbri
con Federica Cangini e Paolo Carbone
riprese e montaggio di Monica Petracci
con la collaborazione di Lorenzo Pazzi e Paolo Pennuti
musiche di Mirko Fabbri
Italia 2004, durata 3'

sarà presente l'autrice

Le immagini, riprese nel corso della produzione teatrale *Davai* di Masque Teatro, indagano in dettaglio le fasi di preparazione alla fusione di una campana in bronzo e il lavoro di due attori. L'incontro, al limite incompatibile, di queste due realtà si consuma sulla superficie della materia, negli stati che essa assume: qualità tattili giocate nello stretto spazio di contatto. Nello stesso modo, il suono si colloca dentro l'immagine senza portare tracce di un contesto più ampio, dimenticato.

These images, shot during production of Masque Teatro's *Davai*, investigate in detail the preparatory phases of casting a bronze bell and of two actors' work. The encounter between these two wholly incompatible situations occurs on the surface

of material, in the states it takes on: tactile qualities that are played on in the narrow space of contact. In the same way the sound is set within the image without carrying traces of a broader, forgotten context.

7 luglio
Ascanio Celestini
Senza paura
regia di Ascanio Celestini
prodotto da Fandango, Fabbrica, con la collaborazione del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Economiche Finanziarie e di Bilancio, XV Dipartimento - II U. O. Politiche Economiche e di Sviluppo; Cgl, Cisl, Uil, Roma e Lazio
Italia 2004, durata 40'

"Lavoro con Gianluca Zammarelli da sei anni. Insieme a Matteo D'Agostino scrive la musica e suona nei mie spettacoli. Una notte mi porta in un garage sotterraneo dove il garagista prepara da mangiare per un gruppo di musicisti. Poi questi ospiti prendono i loro strumenti e suonano, cantano e raccontano... In questa maniera si passa la notte tra la musica, il vino e il lavoro. È l'amore per la musica che spinge questo garagista a circondarsi di persone. È la musica che lo aiuta a passare la notte. E così mi metto a cercare altri lavoratori notturni che suonano o cantano. Non dei musicisti di professione, ma professionisti notturni che sono anche cantanti, mandolinisti, percussionisti... Li ascolto suonare e raccontare. In fondo è propria delle culture orali questa passione nel riempire il tempo del lavoro con la musica e col racconto. Cantando e raccontando si combatte la morte e l'oblio proprio come *Le mille e una notte*".
(Ascanio Celestini)

"I've been working with Gianluca Zammarelli for six years. Together with Matteo D'Agostino he writes the music and plays in my shows. One night he took me to an underground garage where the garage-man cooked a meal for a group of musicians. Then these guests got out their instruments and started playing, singing and talking... So the night was spent with music, wine and work. Love of music led this garage-man to surround himself with people. Music helped him through the night. So I set myself to finding other night workers who play or sing. Not professional musicians but nocturnal professionals who are also singers, mandolin players, percussionists... I listen to them play and talk. At bottom this passion for filling your working time with music and stories is part of oral cultures. Singing and telling stories you fight death and oblivion, just like in the *Arabian Nights*".
(Ascanio Celestini)

9 luglio
Hitler regala una città agli ebrei
regia di Kurt Gerron
Germania 1944-45, durata 22'

a seguire incontro con Teatropersona

Der Fuhrer schenkt den juden eine Stadt (*Hitler regala una città agli ebrei*) è un film di propaganda commissionato dal comando SS, in cambio della promessa della vita, al regista e cabarettista berlinese Kurt Gerron, che dopo anni di emigrazione nel 1943 era stato deportato a Theresienstadt. Il film non fu mai presentato ufficialmente, ma ne furono utilizzati alcuni brani nell'autunno del 1944 con lo scopo di enfatizzare la propaganda antisemita, mostrando come, mentre a Theresienstadt gli ebrei sedevano al caffè-concerto e si dilettavano con programmi culturali, i soldati tedeschi erano costretti a sopportare eroicamente gli orrori della guerra. Dopo la guerra il documentario andò perduto, il risultato è oggi un montaggio di 25 minuti di piccoli frammenti recuperati nei diversi archivi storici.

Der Fuhrer schenkt den juden eine Stadt (*Hitler donates a town to the Jews*) is a propaganda film commissioned by the SS, in exchange for his life, from the Berlin cabaret artist and director Kurt Gerron who, after years of emigration, had been deported to Theresienstadt in 1943. The film was never presented officially but a few clips were used in autumn 1944 with the aim of emphasising anti-Semitic propaganda by showing Jews in Theresienstadt enjoying cultural programmes at café-concerts while German soldiers were obliged to heroically bear the horrors of war. The documentary was lost after the war. What remains today is a 22 minute montage of short fragments recovered from various archives.

Laboratorio

L'opera delle azioni
dal 4 al 6 luglio, ore 9/14 - Teatro Supercinema, Santarcangelo
Laboratorio intensivo per attori condotto da Alessandro Serra (Teatropersona)

"Benedetto il tempo in cui qualche solitario poteva scandagliare il proprio abisso, senza essere preso per un ossesso o per un demente. Sacrificavano anche dieci o vent'anni, o tutta una vita, per un presentimento, per un balenio d'assoluto... Dove fuggire? Non esiste più nessun luogo dove sia possibile esecrare professionalmente questo mondo."
(Emil Michel Cioran)

Intensive workshop for actors held by Alessandro Serra (Teatropersona).
"Blessed the time when some solitary could plumb his own abyss without being taken for obsessive or demented. They sacrificed ten or twenty years, or a lifetime, for a presentiment, for a blaze of absolute... Where to flee? There is no longer any place where it is possible to professionally execrate this world."
(Emil Michel Cioran)

Circo Inferno Cabaret - 30 giugno/10 luglio
ore 19 - ingresso libero

Identità liquide
Luogo delle identità liquide, quest'anno il Circo Inferno Cabaret mette in primo piano il tema dell'identità, individuale e collettiva. Mai come negli ultimi quindici anni, infatti, l'identità dei singoli e dei gruppi sembra aver perso consistenza, strangiarsi, diventare episodica e diluita. Di qui, la metafora della liquidità rubata al sociologo Zygmunt Bauman. Resa liquida, l'identità individuale appare per certi versi inafferrabile, ineffabile, plastica, ma anche plurima e soggetta alla contaminazione di mondi e culture sentiti, forse per la prima volta nel nostro paese, come vicini e affini. Negli incontri organizzati sotto il tendone ci si interroga se sia ancora possibile darsi un'identità e progettare il proprio futuro in un'epoca di globalizzazione e di una sempre più diffusa precarietà esistenziale (flessibilità del lavoro, crescita delle povertà, smantellamento dei servizi sociali e assistenziali).

Incontri a cura di Marco Bellini sui temi:

Politiche future. Dei nuovi modi di fare politica
Identici e mutevoli. Percorsi del cambiare per rimanere se stessi
Identità femminili. Dirsi donne tra Oriente e Occidente
Tempo per sé, tempo per gli altri. La solidarietà al tempo di Internet
Vite veloci, lenti pensieri. C'è ancora spazio per riflettere?
Tecniche liquide. Identità personale e nuovo mondo tecnologico

Meetings held by Marco Bellini on the themes:

Future policies. On the new ways of politicking
Identical and changing. Itineraries of change in order to remain yourself
Female identities. Being women between East and West
Time for yourself, time for others. Solidarity in the time of the Internet
Fast lives, slow thoughts. Is there still space for reflection?
Liquid techniques. Personal identity and new technological world

Giornata di mobilitazione
4 luglio - Santarcangelo

ore 16 - concentramento con volantinaggio
al Circo Inferno Cabaret
ore 19 - inizio corteo
ore 21 - comizio di **Paolo Rossi** in Piazza Ganganelli
ore 23 - festa danzante al Circo Inferno Cabaret

La questione della primavera
Per un giorno – il 4 luglio – il festival si ferma, esce dai luoghi deputati e si riversa nelle strade per manifestare un profondo disagio nei confronti delle istituzioni politiche, sempre più concretamente ostili verso un teatro che ha rinunciato a cambiare la realtà ma non a renderla oggetto di scandalo. Ed è perché questo scandalo sia sotto gli occhi di tutti per tutta la durata del festival che piazza Ganganelli è occupata da una grande tenda della Protezione civile in cui chiunque lo ritenga opportuno può lasciare una testimonianza del proprio sdegno: un oggetto, una foto, due righe, qualcosa di piccolo perché lo spazio basti per tutti. Ce la immaginiamo alla fine del festival invasa dai contributi di artisti, operatori, critici e spettatori. "La questione cardinale della primavera va risolta, a ogni costo" come ricorda Majakovskij nel proclama pubblicato qui di seguito. Questa tenda è per non dimenticarlo.

Santarcangelo dei Teatri
in ragione delle ripetute e sempre più gravi malversazioni messe in atto a danno del Teatro Italiano (in specie di ricerca, sperimentazione o nuovo che dir si voglia), con sistematica se pur diseguale efficacia da quando si ha memoria fino a oggi, e considerate sia le recenti decurtazioni operate con macaberrima efferatezza dalla Commissione preposta ad attribuire i denari dello Stato alle Compagnie sia la protratta mancanza di una cornice legislativa adeguata allo stato delle cose,

proclama
lo stato di calamità innaturale e invoca l'aiuto della Protezione Civile, che per tutta la durata del Festival offrirà ricetto ai malcapitati di ogni sorta in una tenda posta in Piazza Ganganelli, dove tutti gli artisti sono invitati a lasciare un segno tangibile e durevole nel tempo della loro presenza a testimonianza della vitalità di una scena che non si rassegna al silenzio. Inoltre si indice una

giornata di Mobilitazione Nazionale
in cui tutti gli artisti che vorranno intervenire sfileranno in corteo per le vie cittadine – a tale proposito si raccomanda la preparazione di striscioni e di slogan da scandire durante il percorso – fino a confluire in Piazza Ganganelli, dove la manifestazione si concluderà (come da copione) con un pubblico comizio di Paolo Rossi. Seguirà una festa danzante sotto il tendone del Circo Inferno Cabaret.

"Per quel che riguarda il pane la cosa è chiara, per quel che riguarda la pace anche.
Ma la questione cardinale della primavera va risolta, a ogni costo."
Vladimir Majakovskij

The Question of Spring
For one day – 4th July – the festival will stop, step out of its prescribed places and take to the streets to demonstrate deep discontent with regard to political institutions that are increasingly and more concretely hostile towards a theatre that has not renounced to turn his eyes on reality and make it an object of scandal. And it is because this scandal is seen by everyone for the entire duration of the festival that Piazza Ganganelli will be occupied by a Civil Defence tent where everyone may leave some sign of their indignation: an object, a photo, a few words, something small so there will be space for everybody. We imagine it, at the end of the festival, overflowing with contributions from artists, theatre operators, critics and spectators. "The cardinal question of spring must be resolved at all costs," as Mayakovsky reminds us in the proclamation published below. This tent will prevent us forgetting it.

Santarcangelo dei Teatri
due to the repeated and increasingly serious misappropriations implemented to the detriment of Italian Theatre (specifically that of research, experimentation or the new as the case may be) with systematic though unequal efficaciousness as far as memory stretches to date, and considering both the recent cuts carried out with brutality by the Commission assigned to distribute State funds to Companies and the protracted absence of a legal framework appropriate to the state of things,

proclaims
a state of calamity and invokes the aid of the Civil Defence which, for the entire duration of the Festival, shall offer shelter to all unfortunates in a tent in Piazza Ganganelli where all the artists are invited to leave a tangible and lasting sign of their presence, bearing witness to the vitality of a theatre that has not resigned itself to silence. Moreover, we declare a

day of National Mobilisation
in which all the artists who want to participate shall parade in a procession through the streets of the town – please prepare banners and slogans – and gather in Piazza Ganganelli where the demonstration will be concluded (in accordance with the script) with a public meeting of Paolo Rossi. Then a dance party under the big top of the Circo Inferno Cabaret.

"As regards bread the thing is clear, also as regards peace.
But the cardinal question of spring should be resolved at all costs."
Vladimir Majakovskij

Maggioli da oltre 80 anni
è conoscenza, servizi e strumenti
innovativi per la Pubblica Amministrazione.
Un'ampia offerta di soluzioni specifiche
e puntuali per rispondere alle esigenze
gestionali dell'Ente Locale con efficienza
e razionalità.
Con Maggioli la Pubblica Amministrazione
guarda al futuro.

Maggioli
Il partner del governo locale

tel. 0541. 628111
fax. 0541. 622100
www.maggioli.it
e-mail: maggiolispa@maggioli.it

in copertina Christiane Löhr, *Kleine Landschaft*, 2005 (particolare)
courtesy galleria Salvatore + Caroline Ala, Milano
foto di Aldo Ottaviani

il logo Coedizioni è di Oreste Zevola

Grazie a
Eloise Ardeur, Ofelia Bartolucci, Susi Bertolucci, Corrado Bosi, Fausto Caliari, Simona Capra, Barbara Cignolini, El Chefe, Egizia Franceschini, Mirna Jellici, Mulino 503, Christane Löhr, Federico Marconcini, Simone Menegoi, Pex Mex, Gibonero, Aldo Ottaviani, Nao Quarantelli, Laura Ribul, Nazareno Scarscelli, Claudia Scifo, Anna Stella e Nadia, Vera Torre e a tutti i coati di elevato psichismo e di gradevole compagnia che hanno attraversato i pericoli della strada.

Finito di stampare il 19 giugno 2004, anniversario del rientro sulla terra (19 giugno 1963) di Valentina Tereshkova, prima cosmonauta donna che viaggiò per tre giorni nello spazio a bordo della navicella Vostok 6.

WIND

Coedizioni
Santarcangelo dei Teatri
Maggioli Editore